



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO
PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA
DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE
E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA
ED IL PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE
SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE**

Deliberazione 23 luglio 2019, n. 13/2019/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO
PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA
DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE
E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA
ED IL PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE
SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE**

**Relatore
Cons. Paolo Romano**

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Gabriella Pace, Barbara Pucci, Rita Grazia

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
* * *	
Relazione	11
Sintesi	13
CAPITOLO I - L'attività della Commissione di inchiesta della Camera dei Deputati sulle condizioni di sicurezza e di degrado delle città	15
CAPITOLO II - Il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia	19
1. Le origini del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e le successive modifiche legislative.	19
2. Gli scopi del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.	21
3. I primi esiti dell'attività di indagine.	22
4. Le procedure per la presentazione dei progetti, la successiva valutazione e le relative convenzioni	23
5. La copertura finanziaria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia	26
6. Le modalità di erogazione dei finanziamenti	27
7. L'attività del Gruppo di monitoraggio e la verifica dell'esecuzione del programma.	33
8. Le procedure di rendicontazione e di monitoraggio	34
8.1 L'attività ispettiva	37
9. Gli esiti della riunione con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio. ...	37
10. Le richieste di proroghe, di rimodulazioni e revoche totali o parziali.	38
10.1 Le richieste di proroga.	38
10.2 Le rimodulazioni.	39
10.3 Le revoche totali e parziali.	41
11. Le economie di gestione.	42
12. Lo stato del contenzioso relativo ai programmi.	43

CAPITOLO III - Il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate	45
1. Le origini del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e destinatari.	45
2. I primi esiti dell'attività di indagine.	45
3. Le procedure di presentazione dei progetti e le relative convenzioni.	46
4. L'attività del Comitato di valutazione e della Segreteria tecnica.	47
5. L'istituzione del Piano nazionale.	51
6. La sottoscrizione delle convenzioni.	52
7. Le criticità emerse nella gestione dei programmi del Piano	54
8. Le risorse finanziarie del Piano.	54
9. Le modalità di erogazione delle risorse.	59
10. Le procedure di controllo: il Gruppo di monitoraggio.	61
11. Le sovrapposizioni con il Programma straordinario ed eventuali rimodulazioni.	61
12. Il sistema informativo	63
 CAPITOLO IV- Considerazioni conclusive e raccomandazioni	 65

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tab. n. 1 - Stato dei finanziamenti del Programma straordinario periferie	30
Tab. n. 2 - Piano degli interventi per le aree degradate approvati	49
Tab. n. 3 - Elenco Comuni interpellati nel periodo marzo - novembre 2018.....	54
Tab. n. 4 -Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate - Ricostruzione finanziaria	57
Tab. n. 5 - Disponibilità per il Piano aree degradate	58
Tab. n. 6 - Elenco convenzioni approvate del Piano aree degradate	59
Tab. n. 7 - Aggiornamenti convenzioni aree degradate	60
Tab. n. 8 - Aggiornamento delle convenzioni inviate a Ubracc nel 2019 (aprile 2019)	60

INDICE DEI GRAFICI

Grafico n. 1 - Suddivisione dei programmi per settori di intervento	25
Grafico 2 - Ripartizione geografica per Provincia delle risorse destinate alle aree degradate	58

* * *

APPENDICE

Allegato n. 1 - Normativa di riferimento del Programma straordinario periferie	71
Allegato n. 2 - Normativa di riferimento del Piano aree degradate	76
Allegato n. 3 - Riepilogo delle prime 24 convenzioni e cronoprogrammi del Programma straordinario periferie	78
Allegato n. 4 - Modello di scheda di valutazione	94

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 13/2019/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegio I

Adunanza e Camera di consiglio del 4 giugno 2019

Presieduta dal Presidente Carlo Chiappinelli

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Carlo CHIAPPINELLI

Consiglieri: Antonello COLOSIMO, Massimo DI STEFANO Antonio MEZZERA, Paola COSA, Giancarlo Antonio DI LECCE; Mauro OLIVIERO, Antonio TROCINO, Mario GUARANY, Paolo ROMANO, Alessandro FORLANI, Giampiero PIZZICONI

Primo Referendario : Cosmo SCIANCALEPORE

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 24 gennaio 2018, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2018;

vista la relazione, presentata dal cons. Paolo Romano, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a *"Il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia ed il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate"*;

vista l'ordinanza n. 14/2019 in data 22 maggio 2019, con la quale il presidente della Sezione ha convocato il I Collegio per l'adunanza del 4 giugno 2019, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 1519 del 22 maggio 2019, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità;

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il controllo interno, la trasparenza e l'integrità ;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Gabinetto del Ministro
- Ministero dell'economia e delle finanze - Gabinetto del Ministro;

vista la memoria n. 1 del 30 maggio 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

vista la nota n. 1601 del 30 maggio 2019 del Ministero dei Trasporti

udito il relatore, cons. Paolo Romano;

uditi, in rappresentanza delle amministrazioni convocate:

- per la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale - il Cons. Claudio Tucciarelli
- Vice Segretario generale
- per la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segreteria tecnica di monitoraggio e verifica del programma - l'arch. Carmela Giannino; coordinatrice della segreteria tecnica
- per la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità - la dr.ssa Anna Claudia Servillo

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal I Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente *“Il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia ed il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato generale;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Gabinetto del Ministro;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Gabinetto del Ministro.

Le amministrazioni interessate:

comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il consigliere relatore
f.to Romano

Il presidente
f.to Chiappinelli

Depositata in segreteria il 23 luglio 2019

Il dirigente
f.to Volpe

RELAZIONE

Sintesi

L'indagine, avente per oggetto "Il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" (di seguito Programma) ed "Il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate" (di seguito Piano), ha lo scopo di verificare i tempi e le modalità di attuazione di entrambe le progettualità, il loro stato di avanzamento e i risultati sin qui conseguiti. L'accorpamento degli argomenti in una unica indagine è derivato dalla considerazione che, pur risultando distinti i due temi, essi riguardavano ambiti di riferimento, oggettivi e soggettivi, parzialmente coincidenti, come è stato poi possibile riscontrare dall'analisi dei dati forniti dalle amministrazioni interessate, che hanno evidenziato alcune sovrapposizioni fra gli interventi proposti.

L'attività istruttoria condotta ha evidenziato che sia il Programma sia il Piano si trovano ancora alla fase iniziale e ciò ha reso possibile lo sviluppo di un controllo concomitante della gestione.

Alla stregua dei dati acquisiti è possibile evidenziare un diffuso ritardo nello sviluppo di ambedue le iniziative in riferimento, dovuto a diverse concause quali: la complessità degli adempimenti richiesti agli enti, la minore demoltiplicazione delle competenze dirigenziali dovuta anche al limitato ricorso a deleghe, la discontinuità dell'azione di impulso amministrativo; hanno inciso, con riferimento alla dilatazione dei tempi relativi al Programma, anche le modifiche legislative recentemente introdotte prima dal decreto legge 25 luglio 2018 n. 91, convertito dalla legge 21 settembre 2018, n. 108 e successivamente modificate dall'art. 1 commi 913-917 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021". In particolare, circa il Programma si evidenzia che, dei 120 Comuni interessati, le relative attività sono state avviate solo per i primi 24 progetti, mentre, per il Piano, sono ancora in corso le approvazioni delle Convenzioni riguardanti i primi 46 Comuni e non è stata sin qui erogata alcuna anticipazione.

Emerge la conseguente opportunità che la Presidenza del Consiglio, oltre a rendere più efficaci le modalità di monitoraggio attraverso sopralluoghi, attui ogni iniziativa, normativa, organizzativa e comunque semplificatoria, idonea a prevenire ulteriori ritardi nonché elabori ed applichi ogni misura atta a realizzare un sistema di parametri ed indicatori capace di misurare l'effettivo impatto degli interventi all'esame.

CAPITOLO I

L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI DEGRADO DELLE CITTÀ

Quale introduzione al tema va doverosamente considerato che, nella XVII legislatura, la Camera dei deputati ha istituito una Commissione d'inchiesta per verificare le condizioni di sicurezza e di degrado delle città, ed in particolare delle periferie urbane, con particolare riguardo alle connesse implicazioni socio-economiche e di sicurezza. La Commissione ha proceduto allo sviluppo della propria attività sulla base di un articolato programma di lavoro, strutturato su quattro aree prioritarie di indagine che hanno riguardato: la rigenerazione sociale; la rigenerazione urbana; la sicurezza; le modalità di erogazione e di utilizzo dei fondi destinati al recupero delle aree periferiche delle città dalle leggi di bilancio per gli anni 2016 e 2017.

I relativi lavori si sono conclusi con l'approvazione della relazione finale il 14 dicembre 2017, comunicata alla Presidenza il 5 febbraio 2018.

Quanto prodotto dalla Commissione ha evidenziato, in maniera analitica, una serie di fattori che, in positivo o in negativo, concorrono a determinare le dimensioni del fenomeno indagato, quali:

- la struttura urbanistica e la composizione sociale dei quartieri periferici;
- le realtà produttive presenti nelle periferie urbane e situazioni ad esse collegate, quali i tassi di occupazione e disoccupazione (in particolare femminile e giovanile), il lavoro sommerso, il lavoro precario, la condizione dei giovani che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione professionale;
- le forme di povertà, marginalità e di esclusione sociale;
- l'istruzione e l'offerta formativa;
- la distribuzione delle risorse infrastrutturali e la situazione della mobilità;
- la distribuzione dei servizi collettivi quali scuole, strutture formative, sanitarie, religiose, culturali e sportive;
- la presenza di immigrati, di loro associazioni e di organizzazioni finalizzate alla mediazione culturale e all'inclusione.

Rispetto a tali fattori la Commissione parlamentare d'inchiesta ha stigmatizzato l'attuale situazione di degrado, asserendo che le pertinenti politiche, in Italia, sono gravate da eccessivi pesi di natura procedurale, da conflitti di competenze e di attribuzione tra diversi livelli di amministrazione e tra diversi comparti dello Stato, nonché da dispersioni che rendono gli interventi sulle Città tendenzialmente episodici, non inseriti in una cornice normativa e di principi, omogenea e di facile utilizzo. In conseguenza è stata conclusivamente individuata, quale strategia di fondo per intervenire efficacemente sul fenomeno, l'indicazione politica, al Governo, di un organico e coordinato perseguimento della rigenerazione urbana, ossia l'insieme dei "programmi complessi che privilegiano l'intervento in comprensori già costruiti al fine di rendere vivibile e sostenibile lo spazio urbano, di soddisfare la domanda abitativa e di servizi, di accrescere l'occupazione e migliorare la struttura produttiva metropolitana" e, conseguentemente, di assicurare la maggior parte della popolazione, che risiede proprio nelle aree periferiche.

Inoltre, la Commissione ha indicato alcune specifiche iniziative per accrescere la vivibilità dei quartieri periferici e la sicurezza dei cittadini, quali l'utilizzo di tutte le forme di sicurezza passiva, attraverso tecnologie appropriate; l'integrazione delle politiche per la sicurezza a piani di lotta al degrado; la promozione di politiche attive per l'assistenza sociale, anche attraverso il volontariato, e per il lavoro. Il tutto nell'ottica di un integrale ripensamento delle politiche urbane, che preveda il coordinamento delle diverse responsabilità istituzionali per ri-pianificare i programmi di intervento.

Nel corso della propria attività la Commissione ha svolto e documentato diversi sopralluoghi in zone degradate (a Napoli con sopralluoghi nei quartieri di Scampia e di Sanità; a Milano con sopralluoghi nei municipi VII e VIII e nei comuni di Sesto San Giovanni, Cinisello e Pioltello; a Roma, a Tor Bella Monaca; a Bologna con sopralluoghi presso il comune di Calderara di Reno e nei quartieri del Pilastro e della Bolognina; a Bari, con sopralluoghi nei municipi I e V e nel quartiere Libertà; a Torino, con sopralluoghi nei campi nomadi di via Germagnano e di strada aeroporto, nei quartieri di Le Vallette, di Falchera Nord, di Barriera dei Milano ex Incet, di Borgo Dora, di Mirafiori, di Giardini Colonnetti, e di Le Due Torri, nei comuni di Moncalieri e Nichelino; a Palermo, con sopralluoghi nel centro storico, nei quartieri Z.E.N., Brancaccio e Teatro Sole, nel campo nomadi all'interno del Parco della Favorita, nei comuni di Carini, di Casteldaccia e di Villabate; a Roma, presso

i municipi III IV, V, VI, VII, IX e XI; a Genova, con sopralluoghi nel centro storico, e nei quartieri di Cep, Cornigliano, Sanpierdarena, Campasso, Diamante, Bolzaneto, Valbisagno.

Il confronto, effettuato in sede istruttoria, fra i luoghi indicati dalla Commissione e quelli effettivamente oggetto di interventi inseriti nel Programma e nel Piano dimostra una tendenziale, sufficiente coincidenza fra le tipologie progettuali e le località rispettivamente indicate.

CAPITOLO II

IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Sommario: 1. Le origini del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia e le successive modifiche legislative. - 2. Gli scopi del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia. - 3. I primi esiti dell'attività di indagine. - 4. Le procedure per la presentazione dei progetti, la successiva valutazione e le relative convenzioni. - 5. La copertura finanziaria del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. - 6. Le modalità di erogazione dei finanziamenti. - 7. L'attività del Gruppo di monitoraggio e la verifica dell'esecuzione del programma. - 8. Le procedure di rendicontazione e di monitoraggio. - 8.1. L'attività ispettiva. - 9. Gli esiti della riunione con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio. - 10. Le richieste di proroghe, di rimodulazioni e revoche totali o parziali. - 10.1 Le richieste di proroga. - 10.2 Le rimodulazioni. - 10.3 Le revoche totali e parziali. - 11. Le economie di gestione. - 12. Lo stato del contenzioso relativo ai programmi.

1. Le origini del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e le successive modifiche legislative.

Il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia - di seguito Programma - indirizzato a ben definite aree urbane caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza dei servizi, è stato introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 28.12.2015, commi da 974 a 978); la gestione degli interventi è stata affidata al Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, e all'iniziativa è stata attribuita una dotazione finanziaria iniziale di 500 milioni di euro, utili per il finanziamento dei primi 24 progetti, sul totale dei 120 comunque approvati dall'apposito d.p.c.m. del 6 dicembre 2016.

La successiva legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) aveva assicurato il finanziamento degli ulteriori 96 progetti approvati; tuttavia il d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla l. 21 settembre 2018, n. 108 ha, invece, disposto il differimento al 2020 dell'efficacia delle convenzioni stipulate nel gennaio 2018 e riferite ai

richiamati 96 progetti. Tale termine, recentemente ed attraverso la legge di bilancio 2019-2021 (legge n. 145 del 30 dicembre 2018), è stato nuovamente modificato ed anticipato al 2019, anche allo scopo di non determinare eccessive difficoltà di gestione dei progetti ai sindaci dei Comuni che, sulla base delle convenzioni perfezionate, avevano già avviato le operazioni di affidamento delle gare di progettazione e/o di esecuzione dei lavori, a tal fine anticipando le relative risorse finanziarie. Nel dettaglio risultano sottoscritte 95 convenzioni su 96 in quanto, per il Comune dell'Aquila, tale procedura non è stata ancora conclusa.

In particolare, la citata legge n. 145/2018 (art.1 commi 913-916) ha introdotto alcune modifiche al richiamato d.l. n. 91/2018, fra cui la detta anticipazione al 2019 dell'efficacia delle ulteriori 95 convenzioni, per le quali è stato altresì introdotto il limite al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in luogo dell'anticipazione sul valore del progetto alla sua approvazione, e da finanziare con i residui iscritti sul Fondo di sviluppo e coesione. Secondo la medesima norma la Presidenza del consiglio dei ministri e gli enti beneficiari, entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio devono provvedere all'adeguamento delle convenzioni. Al riguardo la stessa Presidenza ha soggiunto¹ che sono in corso di perfezionamento le modifiche alle convenzioni già sottoscritte con i 95 Enti.

Inoltre, il comma 913 della medesima legge ha disposto la revoca delle risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione costituite dagli eventuali ulteriori residui relativi ai finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Dette risorse rimangono, pertanto, acquisite al fondo a tale scopo istituito nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri o, se finanziate ai sensi dell'articolo 1, commi 140 e 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al Fondo per lo sviluppo e la coesione, e destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento di spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane.

In soli tre anni, sul tema, si è così formato un ordito legislativo e complesso che si è

¹Nota prot. Cdc n. 1042 del 1 aprile 2019 riguardante l'invio alle SS.RR della Cdc della relazione del Segretario Generale contenente elementi di valutazione su tematiche di interesse della PCM utili ai fini della stesura della Relazione della Corte dei conti al Parlamento con particolare riferimento alle "risorse destinate al Fondo per l'attuazione del programma periferie e stato di attuazione dei progetti finanziati".

inteso sintetizzare, a fini di completezza, negli appositi allegati 1 e 2, in appendice.

2. Gli scopi del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

L'obiettivo del Programma è indicato nella rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e ri-funzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale, della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle stazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del "terzo settore" e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.²

In particolare, i temi sui quali le singole città interessate hanno concentrato le loro traiettorie di sviluppo sono risultati, in ordine di rilevanza per numero di progetti e per risorse programmate, gli interventi di rigenerazione urbana (comprensivi di progetti infrastrutturali, ferroviari, di ristrutturazione edilizia e di recupero di ex aree industriali e/o demaniali).

Grande rilievo al riguardo assumono i programmi delle città di Napoli, Reggio Emilia, Genova e Bologna.

Un numero significativo di progetti è stato altresì indirizzato agli interventi di mobilità sostenibile (comprendendo in tale macroarea progetti di piste ciclabili, trasporto pubblico locale, parcheggi, etc.).

A tale tipologia di interventi sono interessate le città di Bologna, Cagliari, Vicenza e Grosseto.

Gli interventi sul *welfare*, spazi pubblici, verde e sport (enunciati ad es. come piazze, aree verdi, orti urbani, impianti sportivi, ripristino e conservazione di beni culturali, etc.), hanno rappresentato anch'essi un segmento importante dell'intera progettualità pianificata.

² D.p.c.m. 25.5.2016 - Sintesi delle premesse al provvedimento.

Emergono, per questo aspetto, le città di Mantova, Roma, Ascoli Piceno, Andria, Salerno, Bergamo e Lecce.

3. I primi esiti dell'attività di indagine

Sul tema sono state inviate 3 richieste istruttorie indirizzate alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai quali sono stati sottoposti diversi quesiti indirizzati alla comprensione delle procedure di approvazione eseguite, dei cronoprogrammi relativi ai progetti approvati, delle modalità di erogazione delle somme stanziare, delle procedure di controllo e monitoraggio in atto, nonché alla conoscenza del complessivo stato di avanzamento sia del Progetto che del Piano (quest'ultimo esaminato nel successivo Cap. III della presente relazione).

Sono stati esplorati sia il sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità che quelli di molti dei Comuni assegnatari delle risorse, al fine di acquisire ulteriori notizie ed informazioni che, tuttavia, non sono risultati esaustivi degli obblighi di completa trasparenza ed accessibilità, riguardanti anche i progetti approvati facenti parte delle progettualità considerate, ai sensi del disposto del d.lgs. n. 33 del marzo 2013.

L'istruttoria condotta³, per la parte che qui rileva, ha consentito di accertare che, con riguardo al Programma, sono stati avviati i primi 24 progetti mentre, per i successivi 96 si è determinato un rallentamento dovuto principalmente all'emanazione del richiamato d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla l. 21 settembre 2018, n. 108 con il quale è stato disposto il differimento dell'efficacia delle convenzioni al 2020, termine che, nella legge di bilancio 2019-2021, come esposto, è stato poi anticipato al 2019.

³ In data 11 dicembre 2018 si è altresì svolto un incontro con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gestore del complesso sistema degli interventi all'esame, inteso a fare un punto di situazione con riguardo al Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia (nonché al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate).

4. Le procedure per la presentazione dei progetti, la successiva valutazione e le relative convenzioni

L'attività istruttoria condotta ha consentito di ricostruire diversi elementi dei complessi procedimenti all'esame, tutti inerenti - però - alla sola fase iniziale del Programma.

In base al disposto dell'art. 1, comma 975, della legge n. 208 del 2015, ai fini della predisposizione del Programma, gli enti interessati dovevano trasmettere entro il 1° marzo 2016 i progetti, di cui al comma 974 della stessa legge, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nel rispetto delle modalità stabilite con apposito bando, da approvare entro il 31 gennaio 2016 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Le modalità e le procedure per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni e delle Città metropolitane, in realtà - come accennato - sono state definite nel bando pubblicato solo in data 25 maggio 2016, con il quale è stato altresì istituito il Nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione previsto dall'art. 1, co 976 della legge n. 208/2015, e che è stato effettivamente costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con DSG del 6 settembre 2016⁴.

È stato altresì richiesto come parte integrante di ciascun progetto, un cronoprogramma di attuazione; con il medesimo provvedimento sono stati fissati anche i parametri per la valutazione dei progetti stessi ed è stato individuato, quale limite per i singoli finanziamenti, il tetto di 40 milioni per ciascuna Città metropolitana e di 18 milioni per ciascun Comune capoluogo.

La valutazione dei progetti, affidata al Nucleo ha permesso la selezione dei 120 progetti maggiormente meritevoli. In particolare, i criteri di valutazione per l'approvazione dei progetti e la redazione della graduatoria, come indicato nel richiamato d.p.c.m. del maggio 2016, sono stati quelli della:

- a) tempestiva esecutività degli interventi;
- b) capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati;

⁴ All. n. 3 alla risposta dpcm prot. 2064 del 30 maggio 2018.

- c) fattibilità economica e finanziaria e coerenza interna del progetto;
- d) qualità ed innovatività del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico e ambientale e architettonico;
- e) capacità di innescare un processo di rivitalizzazione economica e sociale.

Il bando ha previsto anche la possibilità di destinare una quota non superiore al 5 per cento delle risorse dell'investimento alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico-private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali *e-government*, *marketing territoriale*, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

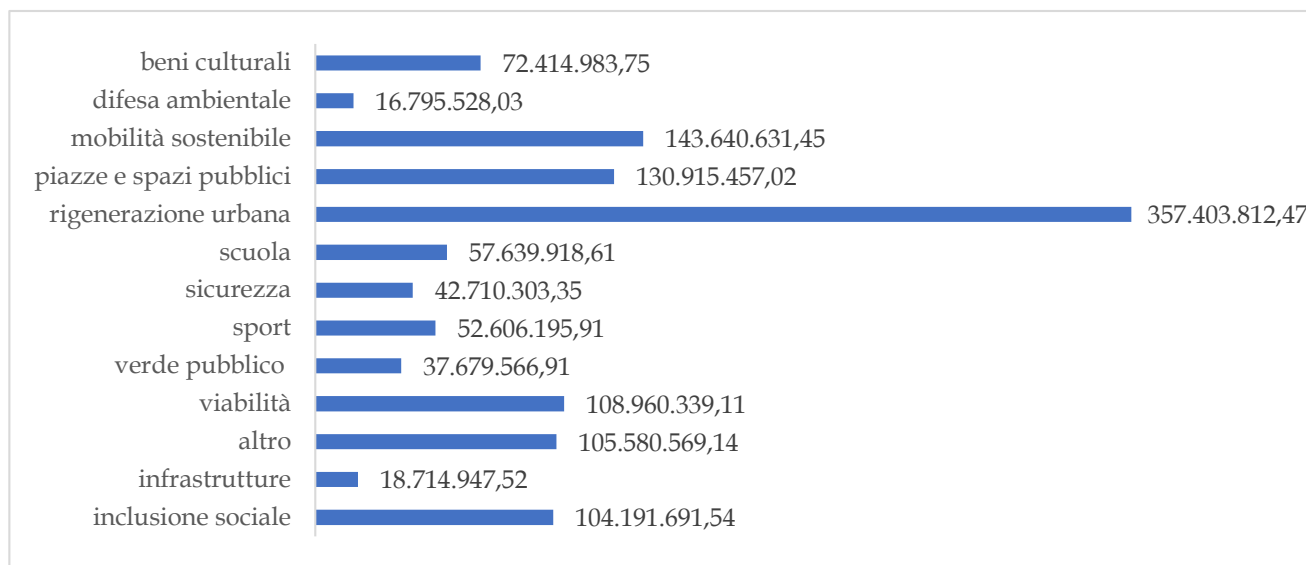
Attraverso un ulteriore d.p.c.m., datato 6 dicembre 2016, è stata poi formalizzata la graduatoria relativa ai 120 progetti esaminati e approvati.

Da quel momento sono state avviate le attività finalizzate all'elaborazione ed all'approvazione delle relative Convenzioni, che rappresentano gli atti di accordo e di impegno intesi a regolare formalmente il rapporto fra le parti.

Le Convenzioni sono risultate costituite da una premessa e, di norma, da 16 articoli dei quali sono di seguito evidenziati i contenuti di quelli maggiormente significativi.

Con essi sono determinati: l'oggetto delle Convenzioni (articolo 2); la durata e le eventuali rimodulazioni e proroghe (articolo 3); gli obblighi delle parti per la realizzazione del progetto (artt. 4 e 5), le modalità e gli adempimenti previsti per l'erogazione delle singole quote di finanziamento, in coerenza con il quadro economico presentato e le modalità previste (articolo 6); le modalità di monitoraggio (comunicazioni obbligatorie a cui sono tenuti gli enti beneficiari, verifica dello stato di avanzamento degli interventi, trasmissione delle delibere di approvazione, i nulla osta necessari, le comunicazioni che deve rendere il responsabile unico del procedimento); la documentazione contabile probatoria (articoli 7-8); la rendicontazione del risultato e la rendicontazione delle spese (articolo 9); la sospensione dell'erogazione nonché la revoca della stessa (articolo 11).

Nel grafico 1 che segue sono riepilogati i richiamati settori di intervento sui quali si sono concentrati i programmi.

Grafico n. 1 – Suddivisione dei programmi per settori di intervento**(dati in euro)**

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Presidenza del Consiglio

Vale la pena di osservare, riguardo al grafico 1, che le risorse indirizzate al tema della difesa ambientale, anche nelle possibili declinazioni del verde pubblico ed “altro” non sommano cifre di particolare rilievo rispetto alle rimanenti.

5. La copertura finanziaria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Alla copertura dei progetti approvati, per un valore totale pari a ben 3.880.948.792,67 euro, è stabilito si provveda sia con finanziamenti a carico del bilancio dell’ente proponente, sia attraverso cofinanziamenti a carico di altri bilanci pubblici o di altri enti pubblici o privati⁵.

In particolare, il legislatore ha determinato in 2.061.321.739,61 euro la quota di finanziamento, di tutti i progetti, da imputare al bilancio statale.

Ne consegue che la quota riferibile a carico di altri bilanci pubblici ovvero di privati è quantificabile in 1.819.627.053,06 euro.

Più dettagliatamente le relative previsioni di legge, quanto alle risorse di competenza

⁵ L. 208/2015 art. 1 c. 978; l. 232/2016 art. 1 c. 140 e delibere Cipe n. 2 e 72 /2017 Risposta Pcm segretariato prot. 765 del 15/5/2018 (all. 1) del prot. 2064 del 30 maggio 2018

statale, dispongono si provveda al finanziamento del Programma con le seguenti tre *tranche*:

- 1) 500 mln stanziati dall'art. 1, comma 978 della l. n. 208 del 28 dicembre 2015 - legge di stabilità 2016 - (cap. 2097 Ministero dell'economia e delle finanze) destinati al finanziamento dei primi 24 progetti, con erogazioni delle anticipazioni in corso;
- 2) 800 mln, a completamento delle esigenze di finanziamento derivanti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui al comma 140 dell'art. 1 della l. n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di bilancio per il 2017);
- 3) 761,32 mln assegnati dalle delibere CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017 a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione della programmazione 2016-2020, in attuazione del comma 141 dell'art. 1 della Legge di bilancio per il 2017 (per il finanziamento dei successivi 96), fino a sommare il richiamato, complessivo onere di 2.061,32 mln. a carico del bilancio statale.

6. Le modalità di erogazione dei finanziamenti

Le relative disposizioni prevedono che le erogazioni siano effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale secondo le regole fissate nei d.p.c.m. 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai d.p.c.m. in data 16 febbraio 2017 e 6 giugno 2017, con le seguenti modalità:

- a) una quota di finanziamento anticipato, corrispondente al 20 per cento dell'importo del singolo intervento di cui si compone il progetto, può essere erogata, a seguito della trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento, di una relazione tecnica analitica nella quale siano attestati, in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio, l'effettiva approvazione, da parte degli enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti ed il rilascio, da parte delle autorità competenti, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi . Al riguardo occorre precisare che la descritta procedura è stata osservata per i primi 24 progetti già approvati, per i quali è stata già disposta, in maniera

- pressoché totale, tale anticipazione. Per i successivi 96 non potrà che trovare applicazione, come già precedentemente riferito, il disposto dell'art. 1 comma 914 della l. n. 145 del 30 dicembre 2018, in base al quale ai Comuni potranno essere rimborsate, a partire dal 2019, le sole spese effettivamente sostenute e documentate;
- b) i pagamenti intermedi è previsto siano erogati agli enti beneficiari, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, fino al limite del 95 per cento di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti potranno essere disposti annualmente, previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati in un sistema informativo dedicato predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi. La relazione, inoltre, dovrà essere corredata dello stato di avanzamento dei lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché da tutte le eventuali, ulteriori informazioni necessarie, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;
- c) la restante quota di finanziamento, pari al 5 per cento, potrà essere erogata in seguito alla implementazione dei dati nel richiamato sistema informativo e ad avvenuta verifica della conclusione del progetto nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati in conformità a quanto previsto nel progetto finanziato e nel rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi.

Nella seguente tabella n. 1 è evidenziato lo stato di avanzamento dei finanziamenti relativi ai primi 24 progetti approvati per un totale di 496 interventi; da essa si evince che sono in avanzato corso di completamento le erogazioni relative alla prima, possibile anticipazione, pari al 20 per cento del costo complessivo, a carico dello Stato, degli

interventi⁶.

L'allegato 3, in appendice, riportando ancor più nel dettaglio i 24 progetti in corso, meglio permette di verificarne l'attinenza all'ampio spettro dei possibili interventi autorizzati dalla legge per fronteggiare il degrado; inoltre il medesimo documento, essendo corredato dalla scadenza dei relativi cronoprogrammi, consente di affermare che la relativa pianificazione aveva collocato la conclusione del primo programma entro il primo semestre dell'anno corrente e quella dell'ultimo nel secondo semestre del 2023, anche in ragione della complessità dei programmi stessi che, in diversi casi, si articolano su decine di distinti interventi.

L'amministrazione, al riguardo, ha soggiunto che con l'avanzare delle attività di progettazione esecutiva, vi sono state richieste di accorpamento di interventi relativi ad una stessa tipologia per i quali è stato chiesto di poter effettuare un'unica gara di appalto, ovvero di suddivisione di interventi in più lotti funzionali. Ciò ha, nel complesso, determinato la riduzione del numero degli interventi, rispetto a quelli inizialmente indicati in tabella da 540 a 496.

⁶ Come chiarito dalla nota del Segretariato Generale della Presidenza prot. 1000 del 22 giugno 2018 allegata alla nota inviata dalla Presidenza prot. Cdc 2315 del 26 giugno 2018.

Tabella n. 1 - Stato dei finanziamenti del Programma straordinario periferie⁷

(dati in euro)

Elenco Comuni beneficiari del Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (DPCM 25 maggio 2016)											
Graduatoria	Città	Titolo Progetto	Importo progetto	N. Interventi	importo richiesto	Cofinanziamento pubblico e privato	anticipazione 20% (1)			Trasferimenti SAL successivi (c)	Totale trasferito (a+c)
							totale anticipazione 20%	importo trasferito (a)	da trasferire (b)		
1	CM.di Bari	PERIFERIE APERTE	100.629.970,00	37	39.998.030,00	0.631.930,00	7.999.606,00	7.699.606,42	299.999,58		7.699.606,42
2	C. di Avellino	Programma complessivo di riqualificazione e urbana e di sicurezza della Città di Avellino: Ambiti Rione Parco - Quattrograna - Bellizzi	45.611.777,00	9	17.253.491,00	8.358.286,00	3.450.698,20	2.278.107,53	1.172.590,68		2.278.107,53
3	C. di Lecce	Città Rurale	109.066.861,21	15	17.933.171,49	1.133.689,72	3.586.634,30	3.586.634,30	-		3.586.634,30
4	C. di Vicenza	Liberare energie urbane	48.830.859,20	18	17.794.954,20	1.035.905,00	3.558.990,84	3.558.990,76	0,08	450.000	4.008.990,76
5	Comune di Bergamo	LEGAMI URBANI	25.636.000,00	41	18.000.000,00	636.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	-		3.600.000,00
6	C. di Modena	Interventi per la riqualificazione e urbana e la sicurezza della periferia nord della Città di Modena - Fascia Ferroviaria	59.031.548,00	13	18.000.000,00	41.031.546,00	3.600.000,00	3.000.000,00	600.000,00		3.000.000,00
7	C.M di Firenze	SCUOLA CHE FUNZIONA = QUARTIERE CHE FUNZIONA	50.128.669,78	50	39.991.440,01	10.137.229,77	7.998.288,00	7.628.288,00	370.000,00		7.628.288,01
8	C. di Torino	AxTO: Azioni per le Periferie Torinesi	41.008.262,00	44	17.990.966,00	20.358.582,00	3.598.193,20	3.590.942,08	7.251,12		3.590.942,08
9	C. di Grosseto	Grosseto Città diffusa: la periferia torna al centro	14.749.320,00	11	9.618.000,00	5.131.320,00	1.923.600,00	1.922.032,00	1.568,00	586.800,00	2.508.832,00
10	C. di Mantova	MANTOVA HUB	33.395.878,00	34	17.953.878,00	15.442.000,00	3.590.775,60	3.442.400,00	148.375,60		3.442.400,00
11	C. di Brescia	OLTRE LA STRADA	45.996.564,00	20	17.998.970,60	27.997.593,00	3.599.794,12	3.599.794,12	-		3.599.794,12
12	C. di Andria	Proposta progettuale unitaria "Centrare le periferie"	84.013.371,68	46	17.998.863,20	66.014.508,48	3.599.772,64	2.542.772,64	1.057.000,00		2.542.772,64

⁷ Dati aggiornati al 31 dicembre 2018 con mail della Presidenza del consiglio qui trasmessa in data 15 aprile ed assunta al prot. Cdc con il n. 1243 del 15 aprile 2019.

segue Tabella n. 1

Elenco Comuni beneficiari del Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (DPCM 25 maggio 2016)											
Gra dua to ria	Città	Titolo Progetto	Importo progetto	N. Interv.	importo richiesto	Cofin ziamento pubblico e privato	anticipazione 20% (1)			Trasferimenti SAL successivi (c)	Totale trasferito (a+c)
							totale anticipa zione 20%	importo trasferito (a)	da trasferire (b)		
13	C.M. di Milano	Welfare metropolitano e rigenerazione urbana-superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza	51.464.768,00	51	40.000.000,00	11.464.768,00	8.000.000,00	7.999.960,68	39,32		7.999.960,68
14	C. di Latina	Latina anche Città di mare" - Volano di riqualificazione urbana	52.102.627,00	23	18.000.000,00	34.102.627,00	3.600.000,00	2.947.825,34	652.174,66		2.947.825,34
15	C. di Geno va	Progetto di riqualificazione relativo all'ambito di Sampierdarena- Campasso- Certosa a Genova	24.104.507,65	12	18.000.000,00	6.104.507,65	3.600.000,00	2.614.320,00	985.680,00		2.614.320,00
16	C di Oristano	Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza Oristano Est	34.424.655,94	25	17.141.676,67	17.282.979,37	3.428.335,33	2.990.000,00	438.335,33		2.990.000,00
17	C. di Napoli	Restart Scampia: da marginie urbano a centro dell'area metropolitana	26.970.171,00	4	17.970.171,00	9.000.000,00	3.594.034,20	-			3.594.034,20-
18	C. di Ascoli Piceno	Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie	85.851.807,11	28	18.000.000,00	66.602.290,11	3.600.000,00	3.560.000,00	40.000,00		3.560.000,00
19	C. di Salerno	Programma integrato e coordinato di interventi per la riqualificazione urbanistico- ambientale e rivitalizzazione socio-culturale dei rioni collinari	26.680.342,64	17	17.997.564,64	8.682.778,00	3.599.512,93	3.599.512,93	-		3.599.512,93

segue Tabella n. 1

Elenco Comuni beneficiari del Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (DPCM 25 maggio 2016)											
Gra dua to ria	Città	Titolo Progetto	Importo progetto	N. Interv.	importo richiesto	Cofinan ziamento pubblico e privato	anticipazione 20% (1)				
							totale antici pazione 20%	importo trasferito (a)	da trasferire (b)	Trasferimenti SAL successivi (c)	totale trasferito (a+c)
20	C di Messina	Capa City	86.134.182,85	14	17.924.868,10	68.209.314,75	3.584.973,62	2.804.293,62	780.680,00		2.804.293,62
21	C di Prato	Progetto PRIUS - Programma per la Riqualificazio ne Urbana e la Sicurezza della periferia prossima alle mura del centro storico	24.725.281,00	9	10.574.281,00	14.151.000,00	2.114.856,20	2.114.856,20	-		2.114.856,20
22	C. di Roma	Progetto De.Si.Re Decoro, Sicurezza, Resilienza nelle periferie romane	19.112.500,00	7	18.000.000,00	1.112.500,00	3.600.000,00	3.600.000,00	-		3.600.000,00
23	C. di Cagliari	Progetto per la predisposizio ne del Programma straordinario di intervento per la riqualificazio ne urbana e la sicurezza del quartiere di San'Avendra ce	26.706.003,43	3	17.995.170,00	8.710.833,43	3.599.034,00	-	3.599.034,00		-
24	C.M di Bologna	Convergenze Metropolitane Bologna	47.826.666,00	31	39.721.315,00	8.105.351,00	7.944.263,00	7.728.663,00	215.600,00	534.750,00	8.263.413,00
totali			1.164.202.593,49		501.856.810,91	658.437.539,28	100.371.362,18	90.003.033,82	10.368.328,36	1.571.550,00	91.574.583,82 ⁸

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Pcm

Dati aggiornati con la memoria n. 1 trasmessa dalla Pcm in occasione dell'adunanza acquisita al prot. n. 1616. Cdc del 30 maggio 2019

Il Segretariato della PCM ha dichiarato che alla data del 31 dicembre 2018 "Il 60 per cento degli interventi riferiti alle 24 Convenzioni finanziate sono in fase di appalto/esecuzione; il 30 per cento a livello di progetto esecutivo approvato e il 10 per cento a livello di progetto esecutivo/preliminare approvato"⁹.

⁸ Nota prot. Cdc n.1042 del 1 aprile 2019 della nota n. 2004 inviata dalla PCM alle SS. RR della Corte in data 12 marzo 2019.

7. L'attività del Gruppo di monitoraggio e la verifica dell'esecuzione del programma

Il 13 marzo 2017 è stato costituito il Gruppo di monitoraggio (di seguito Gruppo) e di verifica dell'esecuzione del programma, presieduto - in armonia con le relative disposizioni - dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio e composto da sei esperti particolarmente qualificati, anche estranei alla pubblica amministrazione; esso è stato affiancato da una Segreteria tecnica che è previsto operi fino al completamento delle procedure di monitoraggio e di verifica dell'esecuzione del programma.

Al fine di consentire il miglior monitoraggio del programma è stata disposta l'istituzione di un apposito sistema informativo.

La prima riunione del Gruppo¹⁰, secondo quanto riferito nel contesto istruttorio, si è tenuta il 3 aprile 2017 e nel corso delle riunioni sono stati verificati gli adempimenti previsti dalle convenzioni stipulate tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e gli enti beneficiari del finanziamento, esaminati i singoli interventi, valutate le diverse problematiche emerse al fine di non rallentare ovvero bloccare l'avanzamento dei singoli progetti.

Nel successivo mese di agosto 2018 il Segretario generale, con proprio decreto, ha modificato la composizione del Gruppo. Circa tale decisione il Segretariato generale ha comunicato che "ritendo che la prima fase del lavoro del Gruppo si fosse ormai esaurita e che per le successive attività fosse preferibile sostituire gli esperti in modo da assicurare una maggiore efficacia al monitoraggio, svolto anche da soggetti che non hanno partecipato alla fase valutativa, garantendo allo stesso tempo la continuità dell'azione amministrativa grazie alla presenza degli altri componenti"¹¹.

Nel corso della riunione del Gruppo che ha avuto luogo il 3 ottobre 2018, è stata disposta la riattivazione delle proprie attività solo in direzione dei più volte citati primi 24 Comuni, in conseguenza del differimento dell'efficacia delle altre 96 convenzioni al 2019.

L'attività del Gruppo era previsto venisse ripresa nel corso dei primi mesi del 2019; a tal riguardo l'amministrazione ha riferito che, in data 7 marzo 2019, ha avuto luogo l'ultima

¹⁰ Per l'attività del Gruppo di monitoraggio, a norma dell'art. 3 del d.p.c.m. 6 dicembre 2016, non è prevista corresponsione di alcun emolumento o indennità, salvo il rimborso delle spese sostenute per i componenti del gruppo non residenti a Roma, nonché quelle sostenute per le eventuali missioni di cui all'art. 6, c. 2, del medesimo decreto a valere sul fondo previsto dall'art. 1, c. 978, della l. n. 208/2015.

¹¹ Nota del Segretariato Generale della Pcm prot. 1877 del 5 dicembre 2018 in allegato a nota prot. Cdc 3829 del 6 dicembre 2018.

riunione del Gruppo nel corso della quale sono state approvate alcune richieste di proroghe e di erogazioni relative ai primi 24 Enti.

Richiamate brevemente le modalità operative del Gruppo si evidenzia che, durante il 2018, a seguito della verifica dell'approvazione dei progetti definitivi e/o esecutivi del Programma di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie l'amministrazione, come accennato, ha potuto procedere al trasferimento dell'anticipazione delle risorse del 20 per cento¹² con riferimento ai primi 24 Comuni.

Più nel dettaglio, al 31 dicembre 2018, di 100.371.362,18 euro, corrispondenti al 20 per cento delle facoltà di anticipazione complessivamente previste, erano stati erogati 86.408.999,62 euro, corrispondenti all'86 per cento del totale delle anticipazioni autorizzabili.

Un ulteriore aggiornamento è stato fornito dalla Presidenza con mail del 15 aprile 2019; in esso è stato indicato l'importo di 87.980.549,62¹³ quale somma totale in quella data trasferita a titolo di anticipazione per i primi 24 progetti e successivi trasferimenti dovuti all'avanzamento dei lavori.

8. Procedure di rendicontazione e monitoraggio

Con riferimento alle procedure di monitoraggio, la convenzione tipo prevede, all'art. 7, comma 4, che il responsabile unico del procedimento (RUP), sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, lo stato di avanzamento degli interventi, con cadenza trimestrale, a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun progetto.

In ausilio al Gruppo è stata istituita una Segreteria tecnica che ha provveduto ad elaborare

¹² Al riguardo ci si riferisce alla tab. 2 allegata alla nota Pcm - Segretariato generale - n. 1000 P-4.2.1 SG di cui all'allegato 5 della risposta alla 2^a istruttoria prot. C.d.c 2315 del 26.6.2018 ed alla successiva integrazione dei dati trasmessa in allegato alla nota della Pcm prot. n. 1877 del 05/12/2018.

¹³ Mail della PCM prot. Cdc n.1243 del 15 aprile 2019.

le linee guida per il supporto all'utilizzo del sistema web di monitoraggio¹⁴ ed ha predisposto uno schema tipo di relazione di monitoraggio che è stata approvata nella seduta del 22 giugno 2018. Successivamente, nella riunione dell'8 novembre 2018, il Gruppo ha uniformato la tempistica per il monitoraggio dei primi 24 programmi passando dalla cadenza trimestrale, originariamente prevista, a quella semestrale, per armonizzarla con quanto stabilito per i successivi 96 programmi, le cui convenzioni già prevedevano la medesima e più lunga tempistica.

Tutti i primi 24 Comuni¹⁵, o meglio i rispettivi RUP, hanno trasmesso via Pec, nei termini richiesti, le prime relazioni di monitoraggio ed hanno inserito in banca dati i documenti e gli atti di riferimento.

Va evidenziato che dall'esame delle relazioni invece già disponibili (con riferimento ai primi 24 Comuni), è risultato il persistere delle problematiche evidenziate dal Comune di Cagliari che hanno ritardato l'avvio delle progettazioni definitive ed esecutive degli interventi, in quanto si è reso necessario effettuare delle indagini e verifiche preventive archeologiche e di caratterizzazione ambientale, comprese le verifiche e gli incontri preliminari per la co-pianificazione degli aspetti paesaggistici con gli Enti preposti alla tutela, tra i quali il Servizio tutela del paesaggio e il Servizio valutazioni ambientali della Regione Sardegna, oltre che le competenti Soprintendenze.

Degli altri 96 enti interessati non tutti risultano aver trasmesso, o aver trasmesso tempestivamente, la prima relazione di monitoraggio ovvero quella riferita al 30 giugno 2018¹⁶.

Secondo l'amministrazione, trattandosi del primo monitoraggio, le relative motivazioni sono per lo più ascrivibili a complicazioni relative al sistema informatico dei Comuni interessati, all'inesperienza del personale tecnico nell'uso del sistema, ad una generale

¹⁴ Si fa riferimento all'all. 3 della nota Pcm - Segretariato generale - n. 1000 P-4.2.1 SG nonché all'allegato 5 della risposta alla 2^ istruttoria prot. C.d.c 2315 del 26.6.2018

¹⁵ Nella nota n. 1000 P-4.2.1.SG del 22.6.2018 del Segretariato generale si evidenzia che i Comuni che presentano un significativo stato di avanzamento dei progetti per i quali è possibile fornire elementi di risposta maggiormente approfonditi, sono i primi 24 collocati in graduatoria che hanno beneficiato delle risorse previste dall'art. 1, comma 978 della l. 208/2015 (500 milioni di euro).

¹⁶ Nota Pcm prot. 1877 del 6 dicembre 2018: nella nota si fa in particolare riferimento alla Città metropolitana di Catania e ai Comuni di Monza, Palermo e Taranto che hanno trasmesso la relazione oltre il termine e per i Comuni di Caltanissetta, Catanzaro, Pescara, Pordenone, Reggio Calabria, Rimini, Rovigo, Tempio Pausania e Trento, che non hanno trasmesso la relazione in questione, oltre che per L'Aquila che non ha ancora sottoscritto la convenzione

sottovalutazione dell'importanza dell'adempimento disciplinato dalla convenzione. A tal proposito la convenzione prevede all'art. 12, punto 2. lett. e) l'eventuale sospensione o revoca del finanziamento per "reiterata omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione".

Va comunque puntualizzato che le modifiche legislative al d.l. n. 91/2018 disposte con la legge di bilancio n. 145/2018 hanno reso necessaria l'adozione - in corso - di modifiche delle accennate 95 convenzioni (in quanto quella dell'Aquila non è ancora stata definita) precedentemente sottoscritte, per un totale di 1267 interventi. Sono state sottoscritte e trasmesse per il successivo esame di legittimità, in data 10 maggio 2019¹⁷, 92 convenzioni di modifica. Risultano ancora da sottoscrivere le convenzioni di modifica della Città metropolitana di Reggio Calabria e dei Comuni di Reggio Calabria e Catanzaro¹⁸.

Al 31 dicembre 2018, gli enti interessati hanno dichiarato che il 40 per cento degli interventi è in fase di appalto/esecuzione, circa il 30 per cento è a livello di progetto esecutivo approvato e circa il 20% a livello di progetto definitivo/studio di fattibilità approvato¹⁹.

Con riguardo all'attività di verifica delle richieste di finanziamento il Dicastero ha comunicato²⁰ che la prima verifica è condotta per ora esclusivamente su base documentale ed è al vaglio del Gruppo di monitoraggio la possibilità di disporre verifiche *in situ*.

L'amministrazione, a specifica richiesta, ha anche reso noto che, alla data di redazione della presente relazione, non risultano assunte decisioni circa eventuali iniziative da avviare per risolvere le problematiche appena descritte, ma che il tema verrà certamente esaminato nelle future riunioni del Gruppo.

8.1. L'attività ispettiva

È stato riferito che il Gruppo di monitoraggio, nella propria seduta del 27 marzo 2018, ha

¹⁷ Mail prot. Cdc n.1243 del 15 aprile 2019 inviata dalla PCM.

¹⁸ Dati aggiornati con la memoria n. 1 trasmessa dalla Pcm in occasione dell'adunanza acquisita al prot. n. 1616. Cdc del 30 maggio 2019

¹⁹ Nota prot. Cdc n.1042 del 1 aprile 2019 della nota n. 2004 inviata dalla PCM alle SS. RR della Corte in data 12 marzo 2019.

²⁰ Mail prot. Cdc n.1243 del 15 aprile 2019 inviata dalla PCM.

disposto lo svolgimento di attività ispettive, *in loco*, sullo stato di avanzamento del Programma indicando la Città di Torino come soggetto istituzionale da sottoporre al primo di tale genere di controllo; tuttavia a tale decisione non risulta sia è stato dato sin qui effettivo seguito.

9. Esiti della riunione con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio

Nel corso della riunione con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, svoltasi presso gli uffici della Sezione centrale di controllo nel mese di dicembre 2018 e caratterizzata dallo spirito di collaborazione degli intervenuti, sono state affrontate le tematiche riguardanti lo stato di finanziamento ed avanzamento dei 24 progetti già approvati del Programma, le modifiche normative in corso nel quadro della discussione parlamentare della legge di stabilità per il 2019 (a quel momento previste e ora in vigore) riguardanti i successivi 96 progetti facenti parte del medesimo Programma, ivi inclusi i possibili ritardi che esse avrebbero potuto comportare rispetto alle tempistiche realizzative, a suo tempo pianificate degli enti proponenti.

In tale contesto, atteso che la realizzazione dei 120 progetti approvati è ancora allo stadio iniziale è emerso che, ove si intenda perseguire comunque il rispetto del previsto sviluppo temporale, la Presidenza considera si ponga il tema dell'autofinanziamento degli enti, ovvero del reperimento di risorse aggiuntive a carico di privati.

Parimenti è stato affrontato l'argomento dello stato di avanzamento del Piano nazionale delle aree degradate e delle motivazioni causa del suo lento decollo, di cui si dirà in seguito.

In sintesi, con riferimento al Programma periferie, si è concordemente osservato che buona parte dei progetti non hanno raggiunto un avanzamento tale da poter essere proficuamente monitorati, per motivazioni diverse, siano esse legate alla disponibilità dei relativi fondi, alle modifiche normative intervenute o all'avvicendamento dei vertici che, di fatto, non hanno consentito un sollecito adempimento degli oneri burocratici.

10. Richieste di proroghe, di rimodulazioni e revoche totali o parziali

10.1 Le richieste di proroga

I Comuni, così come previsto dagli artt. 3 e 4 della convenzione, possono presentare motivate richieste di proroga dei tempi di progettazione / realizzazione degli interventi.

Di tale facoltà si è avvalsa la quasi totalità della platea di riferimento.

Il Gruppo di monitoraggio, previa richiesta di documentazione giustificativa ha accolto tutte le istanze presentate, con l'eccezione di quella del Comune di Cagliari che, alla data del 3 ottobre non risultava ancora aver riscontrato i richiesti approfondimenti documentali.²¹

Le richieste di proroghe presentate risultano sostenute dalle seguenti motivazioni:

- adeguamenti progettuali resisi necessari nella fase di approfondimento dell'intervento;
- allungamento dei tempi per ottenere i nulla osta e/o le autorizzazioni da parte degli organi competenti;
- necessità di tempi ulteriori per l'espletamento di procedure di gara europee o per nuove procedure di gara, in quanto le precedenti sono andate deserte;
- lavori integrativi resisi necessari durante la fase di espletamento della gara di progettazione per eseguire verifiche di vulnerabilità sismica e/o per adeguamenti in tema di sicurezza;
- tempistiche dilatate conseguenti alla modalità di scelta del contraente tramite offerta economicamente più vantaggiosa, che comporta la formazione di una commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte e un allungamento dei tempi necessari all'espletamento della gara.

10.2. Le rimodulazioni

Con riguardo alle rimodulazioni - che si intendono modifiche finalizzate a variare i tempi degli interventi ovvero le tipologie degli stessi, di massima, a parità di spese comunque

²¹ Verbale del 3 ottobre 2018 allegato alla nota trasmessa dalla Presidenza del Consiglio Prot. Cdc n. 3829 del 6 dicembre 2018.

previste - l'amministrazione ha dichiarato di non aver assunto iniziative finalizzate alla verifica delle motivazioni a base delle richieste pervenute e che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della convenzione, la Presidenza del Consiglio può concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità, su motivata istanza dell'ente beneficiario e a seguito dell'esame della documentazione trasmessa dagli enti e della verifica delle ragioni di necessità adottate, nonché della loro coerenza con gli obiettivi e la strategia del programma.

Il Gruppo di monitoraggio ha accolto le istanze pervenute delle quali, di seguito, si riepilogano le casistiche più ricorrenti:

- richieste di suddivisione del progetto in lotti funzionali, senza modificare il quadro economico complessivo (ad es. Comune di Napoli);
- accorpamento di interventi su base funzionale piuttosto che su base territoriale (ad es. un unico bando per più piste ciclabili che interessano più quartieri – Comune di Sassari);
- ridimensionamento di un intervento, in considerazione delle caratteristiche ambientali dell'area, in favore di un altro intervento relativo ad un ambito più esteso rispetto a quello individuato in sede di studio di fattibilità (ad es. Comune di Ancona);
- modifiche relative alla prevista distribuzione delle funzioni ad es. dell'immobile, al fine di migliorare la rispondenza dello stesso alle funzioni di aggregazione sociale e culturale (Comune di Carrara);
- sostituzione della quota di cofinanziamento privato con un cofinanziamento pubblico da parte del Ministero della Giustizia (Comune di Venezia).

L'entità delle risorse riprogrammate risulta pari al 10 per cento del contributo complessivo concesso a ciascun ente interessato ed è riferita a spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane.

Particolare risulta essere, poi, la situazione del Comune dell'Aquila in quanto, a seguito del sisma dell'aprile 2009, lo stesso ha beneficiato di ingenti finanziamenti che hanno riguardato diversi settori pubblici, e alcune proposte ammesse a finanziamento sul presente Programma hanno trovato riconoscimento in ulteriori fondi CIPE. Il Comune ha pertanto presentato istanza di rimodulazione del programma, che dovrà essere esaminata dal

Gruppo di monitoraggio²².

Per far fronte ad eventuali altre richieste, nella riunione del 22 marzo 2018²³, il Gruppo di monitoraggio, ad integrazione della fattispecie di rimodulazioni ammissibili - già approvate il 4 ottobre 2017 -, ha approvato una ulteriore tipologia di rimodulazione, relativa alla possibilità di “recupero di risorse assegnate a singoli interventi e liberate a seguito del finanziamento con altre risorse, riferite al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del d.p.c.m. del 25 maggio 2016 e finalizzate all’attuazione di interventi da intendersi quali lotti funzionalmente e morfologicamente collegati, che non alterano la filosofia generale del progetto ed in termini complementari tra interventi già finanziati”.

Al dicembre 2018 non risultano formalizzate richieste di utilizzo delle risorse rimodulate in questione che ad ogni modo dovrebbero essere, ora, trattate e decise secondo il disposto della legge di bilancio per il 2019-2021. L’art. 1 comma 913 di tale legge, infatti, testualmente recita: “Le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione o comunque realizzate in fase di appalto, o in corso d’opera, nonché quelle costituite dagli eventuali ulteriori residui relativi ai finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all’articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208²⁴, sono revocate e rimangono acquisite al fondo a tale scopo istituito nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri o, se finanziate ai sensi dell’articolo 1, commi 140 e 141²⁵, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento di spese di investimento dei comuni e delle città metropolitane”.

²² Nota della Segretariato generale della Pcm prot. 1877 del 05 dicembre 2018 allegata alla nota prot. Cdc n. 3829 del 6 dicembre 2018.

²³ Nota della Segretariato generale della Pcm prot. 1000 del 22 giugno 2018, allegata alla nota prot. Cdc n. 2240 del 21 giugno 2018.

²⁴ Tali risorse sono state definite con il comma 978 che per l’attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 974 a 977, per l’anno 2016 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze un fondo denominato «Fondo per l’attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie», da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri ed ha autorizzato a tal fine la spesa di 500 milioni di euro per l’anno 2016.

²⁵ Con tali disposizioni al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell’ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, sono state integrate le risorse stanziata a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

In altri termini, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla richiamata legge di bilancio, le risorse finanziarie derivanti da economie di gestione o comunque realizzate unitamente ad eventuali residui dei finanziamenti assegnati - siano esse state acquisite al Fondo istituito presso la Presidenza del consiglio o al Fondo per lo sviluppo e la coesione - sono revocate e possono essere destinate esclusivamente alle spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane (in superamento del disposto dell'art 8 del dpcm 6 dicembre 2016 secondo cui anche in caso di sospensione o revoca dei finanziamenti la Presidenza del Consiglio dei ministri avrebbe potuto procedere alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al decreto) con la conseguente necessità di adeguamento delle convenzioni già in essere.

10.3 Le revoche totali e parziali

In esito alle richieste istruttorie ed alle risposte inviate dall'Amministrazione, non risultano essere state disposte revoche, totali o parziali, da intendersi come soppressioni in tutto o in parte degli interventi, e neppure riassegnazioni o aumenti del finanziamento ad altri progetti per inottemperanza da parte dei Comuni beneficiari.

Inoltre, la convenzione, all'art. 9, comma 3, prevede che gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non possono riguardare ambiti per i quali sia stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al d.p.c.m. 15 ottobre 2015. Qualora consti che gli stessi risultino ammessi a finanziamento al Piano suddetto, è possibile la decadenza, totale o parziale, dall'eventuale finanziamento concesso dalla convenzione.

Nel marzo 2018²⁶ il Dipartimento per le pari opportunità è stato messo a conoscenza dell'esistenza di alcune sovrapposizioni tra i progetti presentati dalle amministrazioni beneficiarie del Piano e quelle beneficiarie del Programma, con specifico riferimento ai Comuni di Ancona, Brescia, Castelfiorentino, Modugno e Settimo Torinese. Al Comune di

²⁶ Nota del Dipartimento per le pari opportunità prot. 7913 del 5/12/2018 trasmesso ed acquisito al protocollo Cdc prot. n. 3829 del 6/12/2018

Castelfiorentino, facente parte dell'area metropolitana di Firenze, atteso l'avanzato stato degli interventi è stato concesso di rimanere nell'ambito del Programma e l'intervento è stato pertanto stralciato da quelli del Piano. Il Comune, rispetto alla proposta originaria, ha deciso di confermare la richiesta di finanziamento di soli 3 interventi, già a suo tempo inseriti nel Piano, per un importo di euro 830.000,00 rispetto all'impegno già assunto di euro 1.859.515,00.

I progetti presentati dagli altri 4 Comuni sono stati mantenuti all'interno del solo Piano aree degradate.

Può osservarsi, al riguardo, che una maggiore, preventiva specifica dei requisiti rispettivamente richiesti per la partecipazione al Piano oppure al Programma, avrebbe potuto ridurre il fenomeno delle sovrapposizioni.

11. Le economie di gestione

Nel corso dell'attuazione degli interventi alcuni Comuni hanno espresso la necessità di poter riutilizzare le economie derivanti dagli interventi, oggetto della convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritta in data 6 marzo 2017, nonostante la stessa preveda all'articolo 6 (Erogazione dei finanziamenti), comma 5, che "Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 8 della convenzione".

Tale richiesta risulta motivata dalla circostanza che il Gruppo di monitoraggio, nelle riunioni del 4 ottobre 2017 e del 27 marzo 2018, come riportato nei relativi verbali, ha individuato specifiche fattispecie di utilizzo delle economie, in attuazione della disposizione contenuta all'art. 7 della convenzione tipo sottoscritta con i successivi 96 Enti, convenendo che le stesse potessero essere recepite e quindi estese anche alle prime 24 convenzioni attraverso un *addendum*.

In conseguenza di ciò, la Città metropolitana di Firenze e i Comuni di Torino e Mantova hanno formulato istanza di ri-utilizzo delle economie.

Fermo restando quanto su indicato, come già riferito, a seguito dell'accordo raggiunto in Conferenza unificata il 18 ottobre u.s. e cristallizzato nella legge di stabilità per 2019-2021

all'art. 1, comma 913, le eventuali, future economie di gestione o comunque realizzate in fase di appalto, o in corso d'opera, nonché gli eventuali ulteriori residui relativi ai finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dovranno essere per il futuro, invece, revocate ed acquisite al Fondo a tale scopo istituito nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri o, se finanziate ai sensi dell'articolo 1, commi 140 e 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni, al Fondo sviluppo e coesione, per essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento di spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane.

12. Lo stato del contenzioso relativo ai programmi

Risultano presentati tre ricorsi dinanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle disposizioni di cui al d.l. n. 91/2018 (cd. "milleproroghe") art. 13, commi 1-4²⁷ da parte delle Regioni Sicilia, Emilia-Romagna e Marche, riguardo ai quali il Consiglio dei Ministri non ha ancora deliberato circa la propria costituzione in

²⁷ Art 13, comma da 1 a 4 del d.l. 91/2018:

((01. All'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: « Fermo restando che i decreti di cui al periodo precedente, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 l'intesa può essere raggiunta anche successivamente all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore legge di conversione del presente decreto nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 13 aprile 2018».

02. L'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 2017, nonché delle delibere del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 e n. 72 del 7 agosto 2017, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita all'anno 2020. Conseguentemente, le amministrazioni competenti provvedono, ferma rimanendo la dotazione complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione

.03. Gli effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto derivanti dal comma 02, quantificati in 140 milioni di euro per l'anno 2018, 320 milioni di euro per l'anno 2019, 350 milioni di euro per l'anno 2020 e 220 milioni di euro per l'anno 2021, sono destinati al fondo di cui al comma 04.

04. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle Città metropolitane, delle province e dei comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.))

giudizio.²⁸

In sintesi, le Regioni motivano il ricorso alla Corte sostenendo, fra l'altro, che:

- sebbene sia considerata dalla giurisprudenza costituzionale legittima in alcuni casi, la revoca dei finanziamenti in esame è irragionevole, perché non si basa su alcuna inerzia amministrativa, ma al contrario colpisce progetti selezionati per la loro rapida esecutività e capacità di attrarre finanziamenti privati;
- sono violati il principio di leale collaborazione e l'autonomia amministrativa dei Comuni;
- l'avocazione delle risorse avviene dopo che esse sono state acquisite al bilancio dei Comuni e, quindi, in violazione della loro autonomia finanziaria.

Non si ha notizia, allo stato, di contenzioso amministrativo in essere.

²⁸ Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 23 novembre 2018 della Regione Emilia-Romagna, in GU, 1a serie speciale, n. 50 del 2018.

b. Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 27 novembre 2018 della Regione Siciliana.

c. Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 27 novembre 2018 della Regione Marche in GU 1a Serie Speciale - Corte Costituzionale n.51 del 27-12-2018

CAPITOLO III

IL PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

Sommario: 1. Le origini del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e i destinatari. – 2. I primi esiti dell'attività di indagine. – 3. Le procedure di presentazione dei progetti e le relative convenzioni. – 4. L'attività del Comitato di valutazione e della Segreteria tecnica. – 5. L'istituzione del Piano nazionale. – 6. La sottoscrizione delle convenzioni. – 7. Le criticità emerse nella gestione dei programmi. – 8. Le risorse finanziarie del Piano. – 9. Le modalità di erogazione delle risorse. – 10. Le procedure di controllo: il gruppo di monitoraggio. – 11. Le sovrapposizioni con il Programma straordinario ed eventuali rimodulazioni- 12 - Il sistema informativo

1. Le origini del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e i destinatari

Il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate - di seguito Piano - è stato previsto dalla legge di stabilità del 2015 (L. 23/12/2014, n. 190, commi dal 431 al 434) ed attribuisce ai Comuni della facoltà di elaborare progetti di riqualificazione, costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. La medesima disposizione, come successivamente meglio dettagliato, ha assicurato la prima copertura finanziaria, necessaria al decollo della disposizione.

Il Piano è indirizzato sia ai singoli Comuni che alle aggregazioni temporanee di Comuni confinanti, che abbiano nel loro territorio la presenza di aree degradate.

2. I primi esiti dell'attività di indagine

Anche in questa circostanza l'attività di indagine è stata avviata con la formalizzazione di 3 richieste istruttorie indirizzate alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai quali sono stati sottoposti diversi quesiti indirizzati alla comprensione delle procedure di approvazione, dei cronoprogrammi relativi ai progetti approvati, delle modalità di erogazione delle somme stanziare, delle procedure di controllo e monitoraggio nonché dello

stato di avanzamento del Piano aree, nonché con un incontro con rappresentanti della Presidenza del Consiglio.

Nel corso dell'attività di indagine è stato rilevato un notevole sfasamento quanto ai tempi previsti per l'attuazione del disposto normativo. Sono stati pertanto chiesti i relativi chiarimenti.

Da quanto riferito è risultato, attraverso la puntuale ricostruzione della tempistica di attuazione del disposto normativo, che l'iter di istituzione delle strutture deputate all'analisi, approvazione e monitoraggio della realizzazione dei progetti previsti per le aree degradate, per una lunga isteresi iniziale, è giunto a compimento solo il 24 gennaio 2018, data di insediamento del Gruppo di monitoraggio (costituito con decreto del Capo dipartimento del 21 settembre 2017). Da tale data e per effetto dell'operatività del Gruppo, solo da quel momento è stato possibile formalizzare gli assenti alla stipula delle prime convenzioni.

Una concomitante causa del rilevato rallentamento dell'attuazione del Piano va ricondotta, secondo l'Amministrazione, alla cessazione dell'incarico del Capo Dipartimento per le pari opportunità *pro-tempore* avvenuta il 28 marzo 2018: conseguentemente tutti gli atti successivi sono stati sottoposti all'approvazione del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il nuovo Capo Dipartimento per le pari opportunità ha poi assunto l'attuale incarico il successivo 6 agosto 2018.

3. Le procedure di presentazione dei progetti e le relative convenzioni

L'avviso pubblico per accedere ai benefici resi disponibili dal Piano è stato pubblicato nel d.p.c.m. 15 ottobre 2015.

In esso sono stati formalizzati l'istituzione e la disciplina per il funzionamento del Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui ai commi da 431 a 434 della citata legge n. 190 del 2014, stabiliti i parametri in presenza dei quali le aree d'interesse possono essere considerate degradate, definite le modalità di attuazione degli interventi finanziati e la finanziabilità degli interventi medesimi, nonché posto, come termine ultimo per la presentazione dei progetti

d'intervento, il 30 novembre 2015, poi prorogato al 2 dicembre a causa di problemi tecnici nel funzionamento della casella PEC abilitata alla ricezione delle domande.

4. L'attività del Comitato di valutazione e della Segreteria tecnica

Il d.p.c.m. dell'ottobre 2015 prevedeva, all'art. 2, comma 8) che il Comitato per la valutazione dei progetti si avvallesse del supporto di una Segreteria tecnica, composta da dieci unità provenienti dai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale organismo di supporto è stato reso operativo nel successivo mese di aprile 2016.

L'amministrazione, con riferimento all'argomento della tempistica, ha reso noto che la fase della gestione della copiosa documentazione ricevuta (870 domande con il loro ponderoso corredo di relazioni tecniche, delibere e mappe, per un totale di oltre 2.500 atti pervenuti per posta elettronica) è stata preceduta dall'attività necessaria alla nomina dei componenti della relativa "Commissione di valutazione", designati dalle amministrazioni interessate (Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità, Dipartimento per gli affari regionali e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Ministero dei beni culturali e del turismo, Conferenza delle Regioni, Agenzia del Demanio, Anci) che ha richiesto 4 mesi di lavoro.

La "Commissione di valutazione", poi, si è riunita per la prima volta il 4 aprile 2016 ed ha concluso i propri adempimenti il 3 maggio 2017, ovvero in tredici mesi, nel corso dei quali si è riunita in 48 occasioni²⁹.

Nelle prime quattro sedute sono stati risolti problemi interpretativi ed applicativi delle disposizioni relative all'ammissione dei progetti previste dal bando ed approvata la scheda di ammissibilità, che ha indirizzato ed agevolato l'attività istruttoria della Segreteria tecnica.

Nel marzo 2017 il Comitato ha dato mandato alla Segreteria organizzativa di depositare presso il Dipartimento per le pari opportunità l'elenco dei Comuni le cui domande

²⁹ Nelle prime quattro sedute sono stati risolti problemi interpretativi ed applicativi delle disposizioni relative all'ammissione dei progetti previste dal bando ed approvata la scheda di ammissibilità, che ha indirizzato ed agevolato l'attività istruttoria della Segreteria tecnica. La fase del vaglio d'ammissibilità delle domande si è conclusa il 7 febbraio 2017, con l'esame dell'ultima delle citate 870 istanze.

risultavano ammissibili (n. 441 domande, poi divenute 438) nonché quello dei Comuni le cui domande risultavano non ammissibili (n. 429 domande, poi divenute 432³⁰) per i conseguenti adempimenti di carattere informativo, primo fra tutti la comunicazione di pre-informazione di provvedimento sfavorevole, a norma dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990. Nelle more dell'invio degli avvisi di pre-informazione da parte del Dipartimento per le pari opportunità, il Comitato ha comunque proseguito i suoi lavori, dando corso alla seconda fase concernente la valutazione dei progetti delle domande ritenute ammissibili e approvando un modello di "scheda di valutazione" da utilizzare per lo specifico adempimento (copia del modello in All.4 dell'Appendice).

Ad aprile del 2017 (seduta del 20 aprile), è terminata la fase di valutazione dei 438 progetti ammessi, con la relativa individuazione dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, ed è stato redatto un primo elenco, nel quale è stato rielaborato sia l'elenco alfabetico dei progetti ammessi a valutazione, sia l'ordine di priorità conseguente ai punteggi attribuiti ai progetti stessi che, alla fine, sono risultati complessivamente 451 (rispetto ai 438 originariamente ammessi).

Le ulteriori verifiche condotte dal Comitato, con l'ausilio della Segreteria tecnica, hanno consentito, infatti, la riammissione di 13 Comuni inizialmente esclusi per delle incongruenze documentali, successivamente sanate³¹.

Al riguardo l'attività sviluppata dal Comitato di valutazione e dalla Segreteria tecnica di sostegno, pur onerosa, è risultata efficace, dovendosi imputare i ritardi ai diversi fattori già in precedenza richiamati.

La seguente Tabella 2 riporta l'elenco dei primi 46 progetti finanziati del Piano.

³⁰ Durante la valutazione da parte del Comitato è emerso che tre Comuni inizialmente ammessi (Sala Consilina, Sanluri e Zapponeta) non risultavano in possesso di tutti i requisiti e quindi sono stati esclusi.

³¹ Nota del Dipartimento per le pari opportunità prot. n. 3682 del 25 maggio 2018 allegata alla nota della Presidenza del Consiglio in risposta alla 1^a nota istruttoria – prot. C.d.c. 2064 del 30 maggio 2018 (all. 5).

Tabella n. 2 - Piano degli interventi approvati per le aree degradate
(dati in euro)

Elenco dei comuni assegnatari delle risorse finanziarie			
n.	46 Comuni	Interventi	Risorse stanziare
1	Brescia	Demolizione e ricostruzione di una piazza attrezzata anche per area giochi e di un edificio destinato a poliambulatorio; spazio per nuove attività imprenditoriali giovanili FabLab e start up	2.000.000,00
2	Ancona	Riqualificazione urbanistica edilizia dell'area di Borgo Pio e del Parco urbano della Rupe; attivazione di servizi sociali ed educativi, ristrutturazione attrezzature sportive, creazione centro servizi integrato	2.000.000,00
3	Biella	Riqualificazione del complesso sportivo Chiavazza-Viale Venezia; azione di potenziamento di servizi sociali, educativi e formativi; progetto di accompagnamento sociale; corsi di formazione	2.000.000,00
4	Camugnano	Ristrutturazione edilizia di due complessi Racchetta Mattei e Palazzo Comeli a fini turistici e la creazione di una Cooperativa sociale per la gestione delle strutture ricettive e turistiche	2.000.000,00
5	Casale Monferrato	Ristrutturazione di edifici pubblici, allestimento di postazioni <i>co-working</i> , allestimento aree per il <i>cooperative learning</i> , centro anziani, centro di orientamento per le fasce deboli	2.000.000,00
6	Porto Recanati	Miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale attraverso l'attivazione di servizi sociali, culturali, didattici e sportivi; ripristino condizioni igienico sanitario	960.982,09
7	Gravina in Puglia	Riqualificazione del quartiere San Sebastiano mediante ristrutturazione di un rudere da adibire ad asilo nido, consolidamento e ristrutturazione di un mattatoio da adibire a laboratorio di <i>co-working</i> , e del tiro a segno per la realizzazione di un polo sportivo polifunzionale	2.000.000,00
8	Firenze	Riqualificazione area "Piagge, Quaracchi, Brezzi", recupero aree verdi, riqualificazione della viabilità, recupero edilizia residenziale, implementazione dei servizi socio-educativi	2.000.000,00
9	Cerignola	Riqualificazione di spazi esterni e conversione del Centro Diurno anziani, con riconversione in B&B; realizzazione di servizi sociali, educativi e didattici ai ragazzi del quartiere, laboratori arte per bambini	2.000.000,00
10	Macerata	Restauro e riqualificazione dell'ex GIL, e del "Capannone ex Rossini" e creazione di un Fablab, spazio <i>co-working</i> ed incubatore di impresa, servizi a sostegno dei giovani, creazione aule formazione; spazio ristoro	1.999.665,00
11	Acireale	Realizzazione dell'area attrezzata con bambinopoli e campi sportivi; riqualificazione dell'area del parco Belfrontizio; riqualificazione dell'ex scuola materna da destinare a scuola di formazione "Arti e mestieri"	1.997.000,00
12	La Spezia	Riqualificazione aree pubbliche finalizzate al miglioramento del decoro urbano e alla sicurezza; avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili, riduzione dei fenomeni di marginalità e disagio, anche della popolazione immigrata, ecc.	2.000.000,00
13	Settimo Torinese	Potenziamento dei servizi per sostenere l'attrattività della scuola; riqualificazione di impianti sportivi; riqualificazione di spazi verdi; sostituzione di impianti elettrici obsoleti, ecc.	2.000.000,00
14	Monteprandone	Riqualificazione e arredo urbano per creazione aree giochi, aree verdi, pista ciclabile	1.900.000,00
15	Piombino	Riqualificazione delle aree verdi pubbliche (illuminazione, arredi urbani), adeguamento e riqualificazione dell'asse stradale, realizzazione di percorso pedonale, demolizione, costruzione dell'attuale sede coop e riallocazione dell'area commerciale	2.000.000,00
16	San Giorgio Albanese	Ri-funzionalizzazione di un edificio di proprietà comunale per la creazione di un Centro di aggregazione sociale (ludoteca, videoteca, laboratori tematici); pista ciclabile	1.008.529,46
17	Erice	Completamento area sportiva, Centro sportivo polifunzionale, ristrutturazione palazzina IACP, efficientamento illuminazione pubblica, ecc.	2.000.000,00

Segue Tabella n. 2

Elenco dei comuni assegnatari delle risorse finanziarie			
n.	46 Comuni	Interventi	Risorse stanziare
18	Cengio	Recupero di edifici di proprietà pubblica e privata; realizzazione giardino Alzheimer; ristrutturazione edificio scolastico	1.962.550,00
19	Gambatesa	Ristrutturazione di una ex scuola, riqualificazione ambientale, promozione di attività culturali, didattiche e tutela della popolazione immigrata	2.000.000,00
20	Senigallia	Riqualificazione dell'area del porto; realizzazione ponte ciclo-pedonale tra i due lungomare; nuova piazza antistante sede Lega navale; escavo dei fondali; nuova struttura per la trasformazione del pescato locale, ecc.	1.958.126,42
21	Ferrara	Demolizione e adeguamento delle strutture dell'area grattacieli e successiva attuazione di un piano di recupero per l'intera area; ridefinizione delle attività sociali	2.000.000,00
22	Cissone	Recupero di un fabbricato da destinare alla filiera del vino e spazi polifunzionali per servizi sociali	2.000.000,00
23	Cagliari	Creazione di un polo culturale-socio sanitario, ri-funionalizzazione di alcuni edifici, attivazione di corsi di musica per categorie disagiate di bambini e ragazzi, ecc.	2.000.000,00
24	Guardiagrele	Ristrutturazione edilizia ex- convento suore francescane missionarie in centro di eccellenza per l'artigianato regionale, sviluppo ad esso connesso ed interventi finalizzati alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale	1.596.409,28
25	Bisceglie	Recupero di Palazzo Milazzi ai fini culturali e socio-educativi; recupero delle mura del Bastione San Martino e realizzazione di una cavea teatrale	2.000.000,00
26	Barletta	Consolidamento e messa in sicurezza di un edificio per creazione <i>hub</i> dei servizi sociali, centro di ascolto per le famiglie	2.000.000,00
27	Fossacesia	Riqualificazione area via Lanciano; demolizione di due immobili, realizzazione di una mini-rotatoria, creazione di verde pubblico, area parcheggio, riconversione torre piezometrica per servizi ai cittadini	1.272.000,00
28	Oriolo	Demolizione di edifici fatiscenti con realizzazione di parco attrezzato per bambini; riqualificazione di un edificio situato nel centro storico per creazione di centro polifunzionale	687.497,56
29	Castrignano del Capo	Rigenerazione urbana di una piazza e alcune strade, riqualificazione di un frantoio e di una ex scuola per promozione culturale enogastronomica del territorio	1.994.000,00
30	Aiello Calabro	Efficientamento energetico ex scuola elementare; miglioramento dell'edificio adibito a caserma; attivazione di una scuola di formazione per artigiani; creazione di un centro antiviolenza e casa rifugio, ecc.	925.067,10
31	Albaretto della Torre	Sviluppo della rete internet; riqualificazione illuminazione pubblica; installazione videosorveglianza; avvio del progetto "Tribù in movimento"; ciclo virtuoso dei rifiuti	2.000.000,00
32	Grotte	Ristrutturazione di una scuola elementare in disuso da destinare a Polo sociale e culturale con spazi dedicati all'integrazione sociale dei giovani, dei minori, degli anziani	1.980.000,00
33	Minucciano	Risistemazione del campo polivalente e dell'area di accesso	100.000,00
34	San Benedetto del Tronto	Riqualificazione di edifici pubblici, laboratorio realizzazione di percorsi per non vedenti; interventi socioculturali, creazione di laboratori didattici; laboratori di <i>storytelling</i> , ecc.	1.378.000,00
35	Celano	Riqualificazione ex scuola e di un'area di proprietà della parrocchia per attività ricreative; creazione centro servizi per donne vittime di violenza; interventi per risparmio energetico	2.000.000,00
36	Castelfiorentino ⁽¹⁾	Interventi per la riqualificazione di beni pubblici e privati al fine di conseguire il miglioramento del decoro urbano (illuminazione pubblica, ciclo virtuoso dei rifiuti, ecc.)	1.859.515,00
37	Igliano	Miglioramento del decoro urbano; recupero di edifici; attivazione dell'ospitalità diffusa, sviluppo di formazione professionale; realizzazione di servizi alla persona; attivazione del centro intergenerazionale e interculturale	2.000.000,00

Segue Tabella n. 2

Elenco dei comuni assegnatari delle risorse finanziarie			
n.	46 Comuni	Interventi	Risorse stanziare
38	Valle Castellana	Ristrutturazione edilizia per creazione di servizi sociali ed educativi, promozione di attività, culturali, didattiche e sportive, accoglienza minori e vittime di violenza ecc.	632.000,00
39	Baselice	Ristrutturazione di un plesso scolastico e area sportiva cittadina e di parte del centro storico; centro di aggregazione sociale, iniziative educative, culturali e ricreative	1.810.093,70
40	Montesarchio	Rigenerazione del centro storico, realizzazione del parcheggio di via Cretazzo, abbattimento delle barriere architettoniche, realizzazione del polo della prevenzione e realizzazione del polo sportivo	1.999.996,82
41	Rende	Ristrutturazione del centro sociale, ristrutturazione del campo di calcio; realizzazione di una passerella pedonale a Viale dei Giardini; completamento del palazzetto dello sport a Commenda, copertura campi da tennis, ecc.	2.000.000,00
42	Bellante	Riqualificazione parcheggio, progetto badanti, orti cittadini, progetto trasporto anziani, progetto giovani, integrazione minori, persone con disabilità, prevenzione violenza donne	1.106.835,76
43	San Martino sulla Marrucina	Ristrutturazione edilizia abbandonato per creazione centro diurno post scolastico (supporti psicologici per bambini, imprenditoria giovanile, ecc.)	1.596.897,35
44	Agrigento	Opere di riqualificazione (risanamento strutture, ripavimentazione, adeguamento impianti, ecc.) e potenziamento dei servizi sociali, attività culturali	1.979.371,35
45	Modugno	Costituzione di un parco urbano. Aree verdi, istituzione di un consultorio di quartiere per minori e vittime di violenza; servizi post scuola, ecc.	1.256.300,00
46	Ercolano	Superamento di barriere architettoniche; realizzazione di un campo sportivo con spogliatoio; completamento tribune; realizzazione impianto fotovoltaico e installazione di due collettori solari; impianto di recupero acque meteoriche	1.000.000,00
			78.960.836,89

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del Consiglio

(1) Il Comune di Castelfiorentino ha confermato la richiesta di finanziamento di soli 3 interventi, già a suo tempo inseriti nel Piano, per un importo di euro 830.000,00 rispetto all'impegno già assunto di euro 1.859.515,00 venendo così a determinarsi un risparmio di circa 1 milione di euro

5. L'istituzione del Piano nazionale

In data 6 giugno 2017 è stato pubblicato il d.p.c.m. con cui è stato adottato il "Piano nazionale" e sono state indicate, in relazione alle disponibilità finanziarie a quella data, le prime 46 amministrazioni comunali beneficiarie dei finanziamenti

Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri presso il quale ha sede funzionale il Comitato per la valutazione dei progetti per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate³², operante con il supporto della segreteria

³² Istituito con il d.p.c.m. 15 ottobre 2015 (art. 2, c. 4) ai sensi dell'art 1, c. 432, della l. 23 dicembre 2014, n.190 all'interno del quale sono inseriti, tra gli altri, rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità della Pcm.

tecnica presso il medesimo Dipartimento composta da personale della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è stato chiamato a gestire l'attuazione del "Piano" a partire dalla fine del luglio 2017³³.

Sebbene la data di scadenza per la firma delle convenzioni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e le Amministrazioni beneficiarie fosse stata fissata al 31 luglio 2017, il medesimo Dipartimento ha tuttavia potuto avviare il lavoro del costituendo "Gruppo di monitoraggio" solo il successivo 24 gennaio 2018, data di svolgimento della prima riunione.

Tale lasso di tempo si è reso necessario, come dichiarato dall'amministrazione, per acquisire dai Comuni interessati gli atti previsti per la sottoscrizione delle convenzioni stesse (delibera di giunta, relazione tecnica e cronoprogramma aggiornato), richiesti dal Dipartimento con nota del 23 settembre 2017.

Il decreto istitutivo del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, infatti, prevedeva e prevede, che gli enti beneficiari - inseriti nell'ordine di punteggio decrescente loro assegnato e la Presidenza del Consiglio dei ministri - sottoscrivano apposite convenzioni, come indicato all'art. 2, comma 2 del d.p.c.m. del 6 giugno 2017.

6. La sottoscrizione delle convenzioni

Anche in questo caso, come per il Programma, le Convenzioni rappresentano gli atti di accordo e di impegno intesi a regolare formalmente il rapporto fra le parti, ovvero fra la Presidenza del Consiglio- Segretariato generale e gli enti locali.

Parimenti le Convenzioni, oltre agli specifici allegati citati nella precedente partizione (delibera di giunta, relazione tecnica e cronoprogramma aggiornato), sono risultate costituite da una premessa e 16 articoli dei quali sono di seguito evidenziati i contenuti di quelli maggiormente significativi.

Con essi sono determinati: l'oggetto delle Convenzioni (articolo 2); la durata e le eventuali rimodulazioni e proroghe (articolo 3); le modalità e gli adempimenti previsti per l'erogazione delle singole quote di finanziamento, in coerenza con il quadro economico

³³ Nota della Pcm prot. Cdc n. 3828 del 6 dicembre 2018.

presentato e le modalità previste (una quota del finanziamento non superiore al 30 per cento alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio di tutte le autorizzazioni e nulla osta necessari (articolo 6); i contributi annuali, fino al limite del 95 per cento del finanziamento complessivo, a fronte dell'avanzamento dei lavori; il saldo del 5 per cento a conclusione dei lavori e del previsto collaudo; l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie comprensive di cofinanziamenti; i tempi di attuazione dei progetti medesimi (articolo 5); le modalità di monitoraggio (comunicazioni obbligatorie a cui sono tenuti gli enti beneficiari, verifica dello stato di avanzamento degli interventi, trasmissione delle delibere di approvazione, i nulla osta necessari, le comunicazioni che deve rendere il responsabile unico del procedimento; la documentazione contabile probatoria (articoli 7-8); la rendicontazione del risultato e la rendicontazione delle spese (articolo 9); la sospensione dell'erogazione nonché la revoca della stessa (articolo 11).

Inoltre nella scheda preliminare alla firma della convenzione sono riassunti tutti gli elementi salienti del progetto finanziato: descrizione dei lavori, delibera di approvazione della giunta comunale, costo dell'intervento ed entità del finanziamento, ed eventuali cofinanziamenti, nonché il relativo cronoprogramma.

La sottoscrizione delle convenzioni è stabilito avvenga con firma elettronica del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, da una parte, e del Sindaco, legale rappresentante, dall'altra; ciò ha comportato tempi sensibilmente diversi a seconda dell'organizzazione delle diverse amministrazioni interessate (si considerino gli 80 abitanti di Igliano -CN- ed i 200.000 di Brescia).

Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza ha precisato che si sono rese necessarie numerose interlocuzioni ed audizioni con le amministrazioni beneficiarie per l'esame diretto delle questioni più complesse attinenti al tema (art. 8 "Verifiche e attività ausiliaria" della Convenzione).

Nel periodo intercorrente tra i mesi di febbraio e luglio 2018, rispetto ai primi 46 Comuni finanziati iscritti in graduatoria risultano definite 25 Convenzioni; per i rimanenti 21 Comuni le relative procedure sono ancora in corso.

La Tabella n. 3 che segue riepiloga le audizioni formali del "Gruppo di monitoraggio" che sono state svolte nel periodo marzo-novembre 2018.

Tabella n. 3 – Elenco Comuni interpellati nel periodo marzo - novembre 2018

Data audizione	Amministrazione convocata
21 marzo 2018	Comuni di Igliano (CN); Albaretto della Torre (CN); Città di Ferrara La già prevista audizione del Comune di Senigallia è stata rinviata a data da destinarsi per indisponibilità del Sindaco
19 giugno 2018	Comune di Settimo Torinese (TO)
16 ottobre 2018	Comune di Monteprandone (AP) Comune di Erice (TP)
6 novembre 2018	Comune di Castelfiorentino (FI); Comune di Porto Recanati
27 novembre 2018	Comune di Barletta

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Presidenza del Consiglio

7. Le criticità emerse nella gestione dei programmi del Piano

L'amministrazione, interpellata sul punto, ha dichiarato che non sono rilevabili particolari criticità in quanto la fase di realizzazione e gestione dei progetti ammessi al finanziamento non è stata ancora avviata; ha tuttavia soggiunto che sono state, invece, registrate consistenti criticità nella fase istruttoria di acquisizione della documentazione propedeutica alla sottoscrizione delle convenzioni, anche per le difficoltà organizzative e gestionali rappresentate *in itinere* da alcune amministrazioni comunali.

8. Le risorse finanziarie del Piano

Per il raggiungimento degli scopi prefissati sono stati stanziati inizialmente 200 milioni di cui 50 milioni per l'anno 2015 e 75 milioni per gli anni 2016 e 2017³⁴.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 2017, è stato istituito il capitolo 2099 denominato "Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la costituzione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate".

Da tale capitolo le risorse sono state successivamente allocate presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sul cap. 494, intestato al Dipartimento per le pari opportunità

³⁴ L. 23 dicembre 2014, n. 190 (l. di stabilità 2015) art. 1 c.434.

denominato “Fondo per l’attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”. A seguito di successive determinazioni in riduzione³⁵, alla data di approvazione del d.p.c.m. 6 giugno 2017, il Fondo stesso disponeva di 78,9 milioni di euro per il finanziamento dei primi 46 progetti approvati.

Con lo stesso d.p.c.m. del 6 giugno 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti inseriti nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, e sono stati finanziati i progetti dei Comuni dal n. 1 al n. 46 compreso.

A tale riguardo può specificarsi che per ciascun progetto il finanziamento a carico del fondo non può essere inferiore a 100 mila euro e non può superare l’importo di 2 milioni di euro.

Vale la pena di ribadire che il termine “area urbana degradata” secondo le specifiche disposizione del relativo d.p.c.m. -come accennato- rappresenta la sintesi di due indici: indice di disagio sociale (definito da quattro fattori, ovvero tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile, tasso di scolarizzazione) e indice di disagio edilizio (definito sulla base dello stato di conservazione degli edifici).

La dotazione iniziale del d.p.c.m. è stata successivamente integrata, con delibera del CIPE del 7 agosto 2017 n. 73, con l’importo di 90 milioni, a valere sul Fondo sviluppo e coesione, per il finanziamento dei successivi Comuni in graduatoria, segnatamente dal 47 posto in avanti, per assicurare la copertura finanziaria di tutti i progetti presentati dai Comuni delle Regioni del Mezzogiorno³⁶.

Le risorse complessivamente disponibili è stabilito siano, nel tempo, assegnate come segue: 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 10 milioni per l'anno 2022.

Con d.p.c.m. (n. 322/BIL) del 7 dicembre 2017 è stata, inoltre, apportata una variazione al bilancio di previsione in entrata della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2017, per un importo pari a 45 milioni di euro, sempre a valere sul cap. 494.

³⁵ Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, in attuazione della legge n. 190 del 2014, articolo 1, commi 431-434 fissa la dotazione del fondo per l’attuazione del piano in 44.138.500 per il 2015 e in 75.000.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 per un totale di 194.138.500 euro per il triennio 2015-17.

³⁶ Secondo quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di Stabilità 2014) ed in particolare dal comma 6 dell'art. 1, dove si dispone che le che le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014- 2020 dovevano essere destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord.

Infine, in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) sono stati imputati al cap. 494 ulteriori 60 milioni di euro, poi decurtati di 5.384.023,00 (risparmi di gestione).

La seguente Tabella 4 reca la ricostruzione finanziaria, secondo le indicazioni appena anticipate, delle pertinenti somme stanziare, mentre la successiva tabella n. 5 dà conto dello stato degli impegni.

Tabella n. 4 - Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate - Ricostruzione finanziaria (dati in euro)

Presupposto normativo	Importo Stanziato	Finalità	Modalità di ripartizione							
			2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Dpcm del 6/6/17	78.961.036,00	Finanzia i primi 46 progetti	78.961.036,00 (*)							
Delibera Cipe n. 73 del 7/8/17	90.000.000,00	finanzia i progetti dal 47 in avanti privilegiando i Comuni delle regioni del mezzogiorno				20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	10.000.000,00
Dpcm n. 322/bil del 7/12/17	45.000.000,00	Variazione di bilancio sul cap. 494			45.000.000,00					
l.n. 205/2017	54.615.977,00									
Totale	268.577.013,00									

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del consiglio

(*) dato contenuto nella nota del Dipartimento per le pari opportunità prot. Cdc n. 3817 del 5 dicembre 2018

Tabella. n. 5 - Disponibilità per il Piano aree degradate
euro)

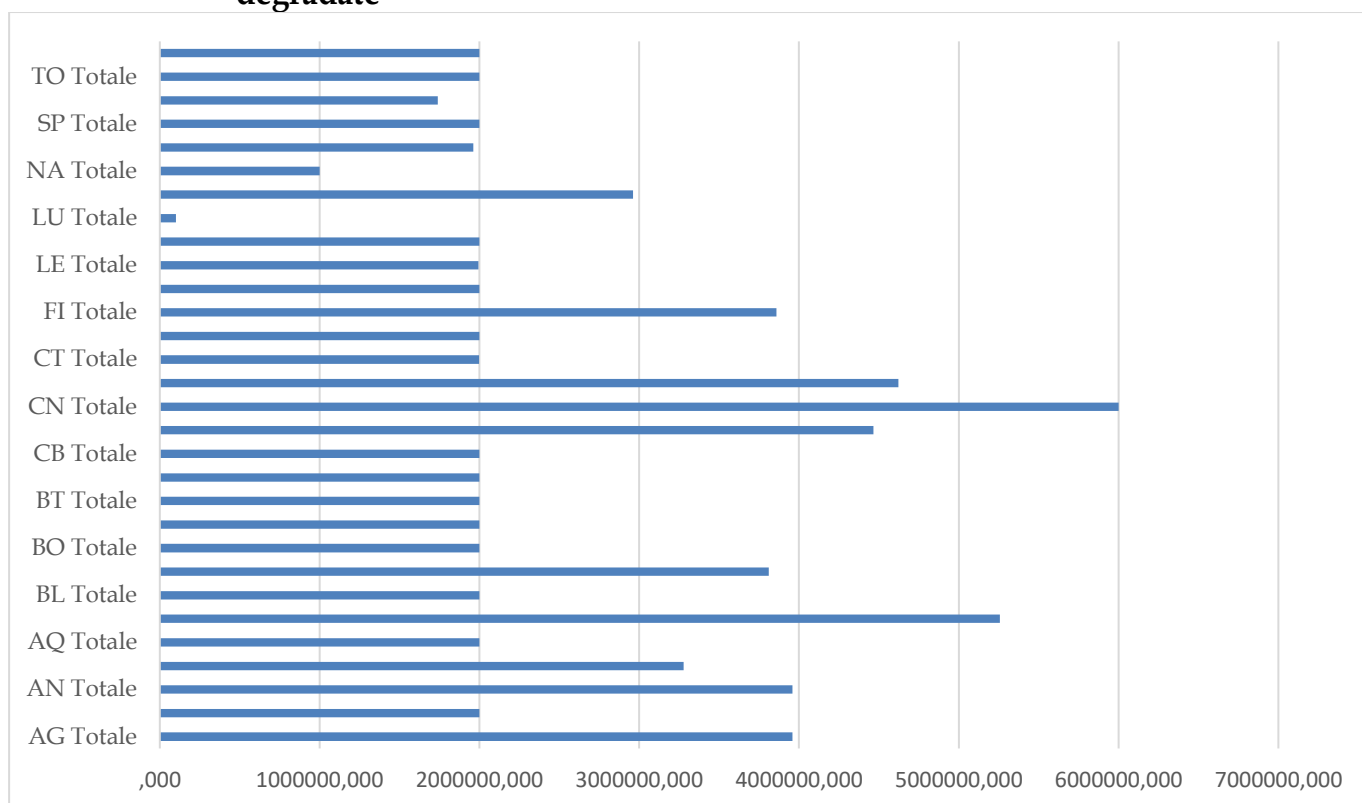
(dati in

Fondi impegnati (2017)	78.960.836,89
Fondi non impegnati e in disponibilità del CIPE (2018-2022)	90.000.000,00
Fondi non impegnati e in disponibilità 2018 nel cap. 494 (60.000.000-5.384.023+45000000)	99.616.176,11
Totale disponibilità:	268.577.013,00
di cui: totale fondi impegnati	78.960.836,89
totale fondi disponibili non impegnati	189.616.176,11

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del consiglio

Nel grafico n. 2, che segue, viene altresì presentato un riepilogo delle risorse destinate alle aree degradate aggregate per Provincia.

Grafico n. 2 - Ripartizione geografica per Provincia delle risorse destinate alle aree degradate



Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del consiglio

9. Modalità di erogazione delle risorse

Con l'avvio delle attività previste dalle convenzioni, le risorse potranno essere liquidate con le modalità previste dall'art. 6, comma 3 della convenzione (Erogazione dei finanziamenti), ovvero nella quota del 30 per cento in esito all'approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, al rilascio delle autorizzazioni e/o nulla osta necessari; del 65 per cento a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi; del 5 per cento, a saldo, dopo la verifica della conclusione di tutti gli interventi realizzati³⁷

Le relative attività, da febbraio a luglio 2018, hanno consentito l'approvazione, e quindi la definizione, di 25 convenzioni³⁸.

Di seguito l'elenco delle convenzioni approvate e sottoposte a controllo di legittimità.

Tabella n. 6 - Elenco convenzioni approvate del Piano aree degradate

COMUNE	ESTREMI DI REGISTRAZIONE	
	N. DECRETO	DATA DI REGISTRAZIONE
1. FIRENZE	1391	22 giugno 2018
2. CASTRIGNANO DEL CAPO	1392	id
3. BRESCIA	1393	id
4. S. MARTINO S. MARRUCINA	1394	id
5. BIELLA	1395	id
6. BELLANTE	1396	id
7. ACIREALE	1397	id
8. ORIOLO	1398	id
9. CELANO	1399	id
10. BARLETTA	1400	id
11. CASALE MONFERRATO	1401	id
12. ERICE	1402	id
13. RENDE	1403	id
14. ANCONA	1404	id
15. MACERATA	1405	id
16. BISCEGLIE	145	2 luglio 2018
17. S. GIORGIO ALBANESE	1457	id
18. MONTEPRANDONE	1458	id
19. BASELICE	1459	id
20. PORTO RECANATI	1464	id
21. GAMBATESA	1620	7 agosto 2018
22. LA SPEZIA	1624	id
23. CENGIO	1637	id
24. GROTTI	1640	id
25. CERIGNOLA	1658	id

Fonte: rielaborazione Cdc su dati del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio

³⁷ Nota di risposta della Pcm alla 2^a nota istruttoria - prot. Cdc. 2315 del 26.6.2018 (all.4).

³⁸ Nota di risposta del Dipartimento pari opportunità prot. 7913 del 5 dicembre 2018 allegato alla risposta inviata dalla Pcm alla 3^a istruttoria - prot. Cdc 3829 del 6 dicembre 2018.

Nel corso del 2019, l'Amministrazione³⁹ ha comunicato di aver esaminato 21 ulteriori convenzioni in il cui esito è di seguito riepilogato:

Tabella n. 7 aggiornamenti 2019 convenzioni aree degradate

Convenzioni firmate dai sindaci nel 2019 inviate al S.G. PCM	
Fossacesia, San Benedetto del Tronto, Ercolano, Igliano, Aiello Calabro, Guardiafrede, Albaretto della Torre, Cissone, Settimo Torinese, Montesarchio	10
Convenzioni da inviare al SG della PCM	
Camugnano	1
convenzioni approvate da inviare alla firma del sindaco	
Castelfiorentino	1
Convenzioni in lavorazione	
Gravina in Puglia, Cagliari, Agrigento	3
Convenzioni con criticità	
Piombino, Senigallia, Ferrara	3
Convenzioni respinte	
Minucciano	1
Convenzioni con progetto in corso di rimodulazione	
Valle Castellana	1
Convenzioni sospese in attesa di verifica per sovrapposizione con Bando periferie	
Modugno	1
(B) Totale convenzioni firmate nel 2019	21
(A) Totale convenzioni approvate nel 2018	25
Totale convenzioni (A+B)	46

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del Consiglio

Riguardo lo stato delle erogazioni, l'amministrazione ha comunicato, con mail del 3 aprile 2019, l'aggiornamento dei dati relativi alle erogazioni disposte nel 2019 come riepilogati nella tabella che segue

Tabella n. 8 Aggiornamento delle Convenzioni inviate a Ubracc nel 2019 (aprile 2019) (dati in euro)

Comune	Invio	Pagato ⁴⁰	Impegno	Erogato	%	Totale erogato
S. Giorgio Albanese	25 feb. 2019	2 apr. 2019	1.008.529,46	302.558,84	30	
Macerata	27 feb. 2019	2 apr. 2019	1.999.665,00	599.899,50	30	
Cerignola	27 feb. 2019	2 apr. 2019	2.000.000,00	600.000,00	30	
Monteprandone	18 mar. 2019	2 apr. 2019	1.900.000,00	570.000,00	30	
Porto Recanati	25 mar. 2019	2 apr. 2019	960.982,09	288.294,62	30	
Gambatesa	7 mar. 2019	2 apr. 2019	2.000.000,00	600.000,00	30	
Celano	8 apr. 2019	12 apr. 2019	2.000.000,00	600.000,00	30	
Casale Monferrato	6 mar. 2019	2 apr. 2019	2.000.000,00	405.000,00	30	
Bellante	9 apr. 2019	12 apr. 2019	1.106.835,76	332.050,73	30	
Ancona						
S.Martino sulla Mar.	8 apr. 2019	12 apr. 2019	1.596.897,35	479.069,20	30	
Biella ⁴¹						
Totale			16.572.909,66	4.776.872,89		4.776.872,89

Fonte: rielaborazione Cdc su dati della Presidenza del Consiglio

³⁹ Dati comunicati via mail dal Dipartimento per le pari opportunità della PCM ed acquisite al protocollo della Cdc con nota n. 1104 del 4 aprile 2019.

⁴⁰ Dati aggiornati con la memoria n. 1 trasmessa dalla Pcm in occasione dell'adunanza acquisita al prot. n. 1616. Cdc del 30 maggio 2019.

⁴¹ Memoria n. 1 trasmessa dalla Pcm in occasione dell'adunanza acquisita al prot. n. 1616. Cdc del 30 maggio 2019 (convenzione approvata nel 2018 in attesa della firma del Capo dipartimento).

10. Le procedure di controllo: il gruppo di monitoraggio

L'attività di monitoraggio dell'attuazione degli interventi programmati è affidata al Gruppo di monitoraggio, a tal fine costituito.

Con decreto del Capo dipartimento per le pari opportunità del 21 settembre 2017, tale organo è stato istituito allo scopo di monitorare le attività oggetto delle convenzioni, controllare la conformità degli interventi proposti, verificarne il cronoprogramma, acquisire le autorizzazioni e/o i nulla osta non riconducibili all'ente beneficiario del finanziamento, laddove richiesti, rilevare e segnalare eventuali richieste di rimodulazione, ritardi o scostamenti rispetto al progetto approvato⁴².

Il Gruppo può svolgere attività di controllo diversificate come accedere alla documentazione, "ai cantieri e agli altrui luoghi di esecuzione del progetto per l'espletamento delle suddette verifiche".

Per quanto riferito in sede istruttoria, il Gruppo ha svolto le attività propedeutiche alla firma delle convenzioni e quelle necessarie all'esame di legittimità mediante la verifica della coincidenza del progetto con quello approvato dalla Commissione di valutazione, dell'aggiornamento del cronoprogramma e della correttezza del pertinente piano economico-finanziario.

Successivamente alla registrazione delle convenzioni il Gruppo di monitoraggio dovrà provvedere alla verifica dell'avanzamento dei lavori e dei servizi effettivamente realizzati, anche con riguardo al rispetto del cronoprogramma approvato.

11. Sovrapposizioni con il Programma straordinario ed eventuali rimodulazioni

Il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio, al fine di accertare ed evitare sovrapposizioni dei finanziamenti verso Comuni che fossero risultati vincitori sia per il Piano nazionale aree degradate che per il Programma periferie, ha trasmesso (in data 2 novembre 2017) ai 46 Comuni risultati in posizione utile in graduatoria, con

⁴² Per l'attività del Gruppo di monitoraggio per i progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate di cui ai commi da 431 a 434 della l. 190/2014, a norma del decreto del Capo dipartimento per le pari opportunità del 21 settembre 2017 non è prevista corresponsione di alcun compenso o indennità.

riferimento al Piano nazionale, una richiesta di informazioni su eventuali sovrapposizioni di ambiti e/o progetti risultati assegnatari del doppio finanziamento. Alla richiesta 13 Comuni hanno risposto⁴³ asserendo che non vi era coincidenza fra i progetti presentati nell'ambito del Programma e quelli del Piano; per 5 Comuni⁴⁴, invece, è emersa una corrispondenza fra le proposte progettuali; il Comune di Castelfiorentino ha chiesto di poter stralciare alcuni lotti (stante lo stato di rilevante avanzamento degli interventi) dal Programma periferie e di poterli lasciare sul Piano per le Aree urbane degradate. Il Gruppo di monitoraggio ha quindi disposto lo stralcio di tali ultimi interventi dal Programma stesso⁴⁵. Non si tratta di un vero e proprio automatismo ma della possibilità, data alle Amministrazioni, in caso di sovrapposizione, di optare per l'una o l'altra progettualità. Solo nel caso di accertata sovrapposizione si può procedere alla contestazione dell'avvenuta infrazione e, quindi, all'annullamento della richiesta di finanziamento (mail di chiarimento della Pcm, Prot. Cdc n. 191 del 22 gennaio 2019). Il Segretariato Generale tuttavia, su ulteriore richiesta istruttoria, ha comunicato di avere disposto a decorrere dalla data del 30 aprile 2019 ulteriori verifiche - per quanto noto tutt'ora in corso - volte ad accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni e, solo al termine di tali verifiche, si potrà procedere alla firma delle Convenzioni⁴⁶. Per il Comune di Modugno esiste ancora la medesima descritta problematica e sono ancora in corso accertamenti⁴⁷.

Anche in questo caso possono qui richiamarsi le osservazioni sviluppate in calce al Cap. II, paragrafo 10.3 e segnatamente che una maggiore, preventiva specifica dei requisiti rispettivamente richiesti per la partecipazione al Piano oppure al Programma,

⁴³ Nota della Presidenza del Consiglio, Segretariato generale prot. 1000 del 22 giugno 2018 allegata alla nota prot. Cdc n. 2240 del 21 giugno 2018

⁴⁴ Si tratta dei Comuni di Ancona, Brescia, Castel Fiorentino, Modugno e Settimo Torinese

⁴⁵ Nota prot. n. 1000 del 22 giugno 2018 allegata alla nota prot. Cdc n. 2315 del 26 giugno 2018 della Presidenza del Consiglio n. 2240

⁴⁶ Mail Segreteria Dipartimento per le pari opportunità prot. Cdc n.1104 del 4 aprile 2019 e nota del Segretariato generale della Pcm inviata al Dpo in data 2 maggio 2019 ed allegata alla memoria n. 1 prot. Cdc n. 1616 del 30 maggio 2019 trasmessa dalla Presidenza del Consiglio

⁴⁷ Con memoria trasmessa in occasione dell'adunanza, la Presidenza del Consiglio ha reso noto di aver rilevato l'esistenza di una ulteriore sovrapposizione riguardante un progetto presentato dal Comune di Brescia e presente sia sul Programma che sul Piano. Entrambi i progetti risultano essere stati aggiudicati e risulta essere già stata erogata l'anticipazione del 20 per cento sul Programma mentre nessuna erogazione è stata disposta dal Dipartimento per il Piano. La segreteria tecnica del Piano periferie, rilevata la discrasia ha provveduto a segnalare all'Ucb, al Dipartimento ed alla Presidenza formulando una richiesta di indicazioni circa la migliore procedura di rientro delle risorse in attesa delle determinazioni che verranno assunte al riguardo dal Gruppo di monitoraggio.

avrebbe potuto ridurre il fenomeno delle sovrapposizioni.

12. Il sistema informativo

L'amministrazione ha sottolineato la necessità dell'adozione di un sistema informativo con cui gestire in modo semplice e immediato gli adempimenti assegnati al Gruppo di monitoraggio e permettere ai beneficiari l'agevole invio della documentazione richiesta, compresi tutti gli atti relativi allo stato di avanzamento del progetto. A tal fine, con nota del 30 novembre 2018, a firma del Capo Dipartimento per le pari opportunità, ha dichiarato di aver inoltrato all'Ufficio informatica e telematica della Presidenza del Consiglio dei ministri la richiesta di realizzazione di un sistema informativo per le attività di monitoraggio per la verifica delle opere e dei servizi realizzati, nonché per la verifica dello stato di avanzamento dei progetti e per il riscontro del corretto utilizzo dei finanziamenti, i cui oneri saranno a carico del cap. 494 del CdR 8 - Dipartimento per le pari opportunità.

Al riguardo ha anche precisato che il sistema sarà realizzabile solamente dopo la nomina del nuovo referente del Centro di responsabilità n. 8 della Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui fa capo il capitolo 494 presso cui sono allocate le relative risorse finanziarie e che permetterà di attuare le varie fasi per l'implementazione del sistema informativo.

Al riguardo, per quanto ha relazione con il Piano, poiché risulta che un apposito sistema informativo finalizzato al monitoraggio degli interventi sia già stato predisposto dal Segretariato⁴⁸ con il supporto dell'Ufficio informatica e telematica della Presidenza, si ritiene di auspicare un coordinamento fra le strutture interessate - se non già fatto - per una verifica delle possibilità di estendere l'utilizzo delle piattaforme già esistenti, anche al Programma, eventualmente con i necessari adattamenti .

Circa tale suggerimento, in una nota inviata dal Segretariato Generale, allegata alla memoria trasmessa dalla Presidenza, si dichiara che il gruppo di monitoraggio ha in corso delle verifiche tecniche utili a stabilire la compatibilità del sistema informativo

⁴⁸ Nota della Pcm prot. Cdc n. 2064 del 30 maggio 2018, all. n. 1

previsto dall'art. 7 della Convenzione all'interno del quale far confluire le informazioni ed i dati del monitoraggio dei progetti ammessi al finanziamento, con gli obblighi "relativi al rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e di unicità dell'invio delle informazioni di cui all'art. 29 c. 4 bis del Codice dei contratti pubblici"

CAPITOLO IV

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI

1. Considerazioni conclusive.

L'attività istruttoria condotta con riferimento sia al Programma (straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia), sia al Piano (nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate), ha reso evidente che entrambe le progettualità si trovano ancora nella fase iniziale e che sarà necessario attendere un rilevante intervallo di tempo prima che le attività d'interesse vengano sviluppate al punto da poter essere compiutamente valutate attraverso tutti i parametri enunciati nella traccia d'indagine. Nondimeno l'attività positivamente sviluppata nella logica del controllo concomitante, alla stregua dei dati informativi acquisiti, permette la formulazione di alcune osservazioni e raccomandazioni.

Come dimostrato dall'avvenuta erogazione delle descritte anticipazioni, il Programma appare ad uno stadio leggermente più avanzato rispetto al Piano, per il quale le medesime anticipazioni sono state solo parzialmente disposte.

Per quanto riguarda il Programma si evidenzia, inoltre, che dei 120 Comuni interessati le attività, in sostanza, possono valutarsi concretamente avviate solo per i primi 24, mentre, per i restanti, la cui attuazione era stata inizialmente sospesa (dal d.l. n. 91/2018) e fatta slittare al 2020, la legge n. 145/2018 ha disposto, con decorrenza dal 2019, la possibilità di procedere ai soli rimborsi delle spese di progettazione già sostenute: è ragionevole ritenere che ciò comporterà ulteriori rallentamenti, anche in relazione alla osservata necessità di modifica (e successivo controllo) delle relative Convenzioni.

Ancor più embrionale risulta lo stato di avanzamento del Piano, per il quale sul totale delle prime 46 convenzioni finanziabili, per le quali risulta essere stato disposto l'impegno di spesa sulla base delle disponibilità finanziarie (delle quali 25 registrate nel corso del 2018, e 21 ancora in corso di esame nel 2019) risulta erogata la somma di 4.776.872,89 euro su un totale impegnato di 16.572.909,66 euro.

2. Osservazioni conclusive e raccomandazioni

Quanto sopra se impedisce, oggettivamente, di definire una puntuale valutazione riguardante l'intero tema d'indagine, permette comunque lo sviluppo delle seguenti osservazioni:

- la gestione delle progettualità sin qui esaminata si qualifica condotta nell'alveo del formale rispetto delle norme e delle disposizioni che regolano la materia, come indicano anche l'avvenuto, positivo controllo di legittimità del materiale documentale acquisito, l'assenza di specifico contenzioso, nonché la verifica degli ulteriori dati forniti dall'amministrazione in fase istruttoria;
- altrettanto non può affermarsi con riferimento sia al rispetto delle previste tempistiche attuative delle disposizioni di settore che, conseguentemente, alla durata dei relativi procedimenti. Emerge, nel complesso, un eccessivo ritardo causato da più ragioni che vanno sinteticamente individuate nella: complessità degli adempimenti richiesti, talvolta non adeguati alle differenze organizzative caratterizzanti gli enti destinatari, non tutti dotati di uguali ed adeguate risorse gestionali; un carente esercizio della eventuale possibilità di delega o comunque di esercizio della funzione vicaria rispetto alle competenze dirigenziali di più alto livello; una minore continuità dell'azione d'impulso amministrativo che, pur scontando anche fattori esterni, non è stata in grado di prevenire o superare le ripetute situazioni di stallo venute a determinarsi nell'attuazione di disposizioni indubbiamente complesse;
- il sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità nonché quelli di molti dei Comuni assegnatari degli interventi non sono esaustivi rispetto agli obblighi di completa trasparenza ed accessibilità, riguardanti anche i progetti approvati facenti parte delle progettualità considerate, ai sensi del disposto del d.lgs. n. 33 del marzo 2013;
- considerato che il Dipartimento ha fatto richiesta di un sistema informativo dedicato ai fini della gestione del Piano, si osserva che tale esigenza potrebbe essere coordinata con gli adempimenti già in essere per la realizzazione ed utilizzazione del richiesto analogo sistema per la gestione dei progetti inerenti al Programma di riqualificazione delle periferie.

Ne consegue l'opportunità di formulare all'amministrazione la viva raccomandazione ad intervenire con ogni utile iniziativa che, per il tratto a venire, permetta di recuperare o di contenere i ritardi segnalati e semplificare il quadro di riferimento, sia normativo che procedurale, al fine di determinare una maggior fluidità e scorrevolezza della propria azione, ed ancor più di quella degli enti interessati. A tale riguardo l'opportunità di interventi normativi potrebbe essere praticata nel quadro di iniziative generali nell'intendimento di superare le difficoltà operative ed i ritardi nella realizzazione del "Piano nazionale per le città", tanto allo scopo ultimo di scongiurare ulteriori ritardi che, sommandosi a quelli già rilevati, potrebbero risultare tanto considerevoli da mortificare una parte dell'efficacia degli impegnativi interventi pianificati, quando essi venissero a completarsi in un contesto di riferimento altrimenti modificatosi.

Si auspica, infine, che le progettualità esaminate, considerato il loro notevole onere finanziario, siano assistite dall'impegno dell'amministrazione ad effettuare controlli anche attraverso verifiche sui luoghi, nonché dall'impegno ad elaborare ed applicare un sistema di parametri ed indicatori idonei a misurare l'effettivo impatto degli interventi, realizzati o in corso di realizzazione, sulle realtà degradate di cui si è inteso prendersi cura, considerata anche la puntuale disponibilità circa le direzioni indicate manifestata dalla delegazione della Presidenza nel corso dell'adunanza pubblica .

APPENDICE

Allegato n. 1 - Normativa di riferimento del Programma straordinario periferie

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - RICOSTRUZIONE NORMATIVA						
NORMA TIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI				
I. 208/2015 (L. di stabilità 2016) art. 1 comma 974	Per l'anno 2016 è istituito il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie"					
L. 208/2015 (L. di stabilità 2016) art. 1 comma 975	entro il 1/3/2016 gli enti interessati trasmettono i progetti alla P.C.M., secondo un bando approvato entro il 31.1.2016 con d.p.c.m. di concerto con Ministri economia, Infrastrutture, beni e attività culturali, sentita conferenza unificata	d.p.c.m. 25/5/2016 - approvazione del bando con il quale sono definiti modalità e procedura di presentazione dei progetti, requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione dei progetti. <u>Art. 2</u> istituisce il Nucleo di valutazione, definisce composizione e compiti. <u>Art.3, comma 2</u> prevede che con d.p.c.m. sono individuati i progetti da inserire nel programma e definite le modalità di monitoraggio e rendicontazione del finanziamento. (commi 2 e 6).	d.p.c.m. 6/12/2016 approvazione della graduatoria del "Programma" per 120 progetti di cui i primi 24 finanziati con le risorse della L. 208/2015 (500 mln). <u>Art. 2:</u> e gli ulteriori saranno finanziati con ulteriori risorse. Entro il 28 febbraio 2017 stipula convenzione tra enti beneficiari e Segretario generale PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.	d.p.c.m. 16/2/2017 - art. 1 - rimodula le percentuali di finanziamento previste dall'art. 4, commi 3 e 4 del d.p.c.m. 25/5/2016 e art. 5, commi 3, 4 e 5 del d.p.c.m. 6/12/2016. d.p.c.m. 16/6/2017 - modifica modalità erogazione finanziamento aumentando la percentuale fino al 95%		

segue allegato n. 1 -

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - RICOSTRUZIONE NORMATIVA						
NORMA TIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI				
L. 208/2015 (L. di stabilità 2016) art. 1 comma 976	con decreto sono definiti la costituzione presso la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI di un Nucleo di valutazione dei progetti; la documentazione che gli enti devono presentare e il cronoprogramma e i criteri per la valutazione dei progetti	Decreto del Segretario generale della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 6/9/2016 di costituzione del Nucleo per la valutazione dei progetti e sua composizione che opera fino al completo espletamento della procedura di valutazione dei progetti.				
I. 208/2015 (L. di stabilità 2016) art. 1 comma 977	Il Nucleo selezione i progetti. Con uno o più DPRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI sono individuati i progetti da inserire nel programma per la stipulazione di convenzioni o accordi di programma. Le amministrazioni stipulatrici forniscono alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI tutte le informazioni necessarie per l'attività di monitoraggio.	d.p.c.m. 25 maggio 2016 - approvazione del bando con il quale sono definiti modalità e procedura di presentazione dei progetti, requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione dei progetti. .				

segue allegato n. 1 -

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - RICOSTRUZIONE NORMATIVA						
NORMA TIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI				
<p>I. 208/2015 (L. di stabilità 2016) art. 1 comma 978</p>	<p>Per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE un fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" da trasferire al bilancio della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2016</p>	<p>Le risorse sono allocate sul cap. 2097 del bilancio di previsione del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE e assegnati sul capitolo di spesa 220 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI denominato "somma assegnata alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI per l'attuazione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie solamente per il 2016.</p>				

segue allegato n. 1 -

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - RICOSTRUZIONE NORMATIVA								
NORMA TIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI						
I. 232/2016 (legge di bilancio 2017) art. 1, comma 140	Nello stato di previsione del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE è istituito un apposito fondo da ripartire con una dotazione di: 1.900 mln per il 2017, 3.150 mln per il 2018, 3.500 mln per il 2019, 3.000 mln per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese...lett. i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Dopo il dl 91/2018 i decreti che individuano interventi nelle materie di competenza regionale o delle provincie autonome sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati ovvero in sede di Conferenza permanente. intesa che può essere raggiunta anche successivamente all'adozione dei decreti.	d.p.c.m. 29/5/2017 , riparto del fondo di cui all'art. 1, comma 140 della l. 232/2016. 270 mln per il 2017, 270 mln per il 2018, 260 mln per il 2019 (tot. 800 mln).	L. 27/12/2017 , n. 205 art. 1 comma 1072 dispone il rifinanziamento del fondo da ripartire di cui all'art. 1 comma 140	Sentenza n. 74 del 7 marzo 2018 C. Cost. Dichiarazione di incostituzionalità del c. 140 in quanto non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale. Sebbene si contempli la possibilità prevedere la erogazione di fondi settoriali in materia regionale con legge statale, si ribadisce che per tale previsione debbano essere coinvolti gli enti territoriali	d.l. 25/07/2018 , n. 91 convertito dalla legge 21/09/2018 n. 108, "proroga di termini in materia di finanziamento degli investimenti". Il c. 2 dell'art. 13 dispone che l'efficacia delle convenzioni concluse sulla base di quanto disposto ai sensi del dpcm del 29/5/2017, e delle delibere Cipe nn 2 del 3/3 e n. 72 del 7/8/2017 è differita al 2020 Conseguentemente le Amministrazioni competenti provvedono, ferma restando la dotazione complessiva loro assegnata, a rimodulare i relativi impegni di spesa e i connessi pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (doc. Anci)	Richiesta parere del 12 settembre 2018 della Presidenza del consiglio alla luce della sentenza della C. Cost. e delle modifiche intervenute con il dl 91/2018 su: •definizione della sede ove acquisire l'intesa con gli enti territoriali (Conferenza Stato regioni, Conferenza unificata) necessità degli enti locali di aggiornare le proprie scritture contabili se beneficiari delle risorse derivanti dalle convenzioni; •esiti dell'inefficacia temporanea delle convenzioni sui bilanci pubblici; •conseguenze della sentenza sulle convenzioni sulle richieste di rinnovo; •possibilità di erogazione da parte del governo, sui residui del fondo sviluppo e coesione, delle risorse per le spese effettuate dagli enti territoriali con progetti conclusi o in via di conclusione.	Parere delle SSRR del 27/9/2018 Sul quesito relativo a: • il problema del coinvolgimento degli enti locali risulta superato dal contenuto del d.l.91/2018 che in sede di conversione, ha stabilito la necessità di intesa con gli enti territoriali raggiungibile anche successivamente; • Il differimento dell'efficacia delle convenzioni al 2020 previsto dal d.l. 91/2018 determina comunque la necessità per le amministrazioni interessate di rimodulare i relativi impegni di spesa e connessi pagamenti • La norma prevede effetti positivi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto in quanto trattasi di spese in conto capitale	L.B. 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 commi 913-917 Si conferma quanto preannunciato nel d.d.l. b 2019-2021 riguardo alle economie di gestione, al rimborso ai Comuni delle spese ed alla decorrenza degli effetti delle convenzioni stipulate. In particolare si dispone che possano essere rimborsate ai Comuni dei successivi successivamente; 96 progetti le sole spese effettivamente sostenute e documentate mentre le somme in economia determinatesi nel corso degli interventi rimangono nel fondo di provenienza e dovranno essere utilizzate per sole spese di investimento dei comuni e delle Città metropolitane

segue allegato n. 1

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - RICOSTRUZIONE NORMATIVA						
NORMA TIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI				
<p>l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) art. 1 comma 141</p>	<p>Per garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del "Programma", a integrazione delle risorse stanziato sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 con delibera CIPE, sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014-2020</p>	<p>Delibera CIPE n. 2 del 3/3/2017 - assegnazione risorse a integrazione di quelle di cui all'art. 1, comma 140 della l. 232/2016 per complessivi 798,17 mln. (603,90 mln a copertura fabbisogno per Città metropolitane e comuni del Mezzogiorno; 194,27 in favore di Città metropolitane e comuni del Centro Nord.</p> <p>Delibera CIPE n. 72 del 7/8/2017 - rimodulazione risorse assegnate con delibera CIPE n. 2 del 3/3/2017 per effetto del d.p.c.m. 29/5/2017 successivo alla delibera per complessivi 761,32 mln (603,90 + 157,42)</p>				

Fonte Rielaborazione Cdc su fonti normative

Allegato n. 2 - Normativa di riferimento piano aree degradate

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE RICOSTRUZIONE NORMATIVA					
NORMATIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI			
L. 23/12/2014, N. 190 (l. di stabilità 2015) comma 431	Al fine della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, i comuni elaborano i progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. Entro il 30 giugno 2015 i comuni trasmettono i progetti alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI secondo un apposito bando approvato con d.p.c.m. <u>entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.</u>	d.p.c.m. 15 ottobre 2015, art. 1 - approvazione del bando con cui sono definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti, la documentazione che i comuni interessati debbono allegare ai progetti, i criteri di selezione dei progetti da parte del Comitato. <u>Scadenza del termine per la presentazione dei progetti: 30/11/2015 (prorogato di 48 ore con d.p.c.m. 1/12/2015).</u>	d.p.cm. 6 giugno 2017 - inserimento nel Piano dei primi 46 progetti in graduatoria di cui all'allegato decreto. Gli ulteriori progetti potranno essere finanziati con le risorse rese eventualmente disponibili entro tre anni dalla pubblicazione del decreto. Entro il 31/7/2017 gli enti beneficiari e il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri stipulano le relative convenzioni.	Delibera Cipe n. 73 del 7 agosto 2017 - assegnazione di 90 mln di euro a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 per i progetti inseriti nel Piano, individuati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri 6/6/2017 e inseriti in graduatoria dal n. 47 in avanti, fino alla copertura di tutti i progetti presentati dai comuni che ricadono nelle regioni del Mezzogiorno.	Legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio 2018) assegnazione di ulteriori 60 mln sul cap 494 successivamente decurtati di 5.384.023
L. 23/12/2014, N. 190 (l. di stabilità 2015) commi 432 e 433	Con il d.p.c.m. di cui al comma 431 è definita la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un Comitato per la valutazione dei progetti. Sono anche definite le modalità operative e procedure attuative. Con uno o più decreti del Presidente del consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Piano ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con i comuni promotori dei progetti medesimi.	d.p.c.m. 15/10/2015, art. 2 istituzione e funzionamento del Comitato. Art. 3 - modalità di individuazione dei progetti			

segue allegato n. 2

IND. II.1/2018 PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE				
NORMATIVA	PREVISIONE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI		
<p>comma 434</p>	<p>Per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 431 a 433, a decorrere dal 2015 e fino al 31.12.2017 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito Fondo denominato "Somme da trasferire della Presidenza del consiglio dei ministri I per la costituzione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate". A tal fine è autorizzata la spesa di 50 mln per il 2015, e di 75 mln per ciascuno degli anni 2016 e 2017.</p>	<p>Art. 1, co 2 del bando - la dotazione del Fondo per l'attuazione del Piano è di euro 44.138.500 per il 2015 e di euro 75.000.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per complessivi euro 194.138.500</p>	<p>Le risorse sono allocate sul cap. 2099 del bilancio di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e assegnati sul capitolo di spesa 818 della Presidenza del consiglio dei ministri denominato "aree urbane degradate", facente parte della Missione 01 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e della Presidenza del consiglio dei ministri.</p>	

Allegato n. 3 -Riepilogo delle prime 24 convenzioni e cronoprogrammi del Programma straordinario periferie

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
1	Città Metropolitana di Bari	9760	30/03/2017	PERIFERIE APERTE	100.629.970,00	37	<p>Progetto complesso e integrato composto di 37 interventi strategici di riqualificazione dello spazio pubblico localizzati su 36 aree di intervento a scala comunale della Città metropolitana (di cui 2 nel comune capoluogo), ciascuno dei quali composto da più lotti funzionali autonomi.</p> <p>Gli interventi sono riconducibili a 6 tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) riqualificazione di piazze; 2) creazione di parchi urbani polifunzionali; 3) rafforzamento del <i>greening</i> urbano; 4) insediamento di aree sportive attrezzate; 5) promozione della sicurezza urbana; 6) incremento della mobilità sostenibile 	mag-19
2	Comune di Avellino	9717	30/03/2017	Programma complessivo di riqualificazione urbana e di sicurezza della Città di Avellino: Ambiti Rione Parco - Quattrograna - Bellizzi	45.611.777,00	9	<p>Il progetto si compone di 9 interventi, di cui 4 nel Rione Pante, 2 nel Quartiere Quattrograna e 3 nella Frazione Bellizzi Irpina, che si inquadrano come completamenti di un Programma di Rigenerazione Urbana già finanziato con fondi europei, di un Contatto di Quartiere già finanziato con fondi nazionale e di altri vari programmi di recupero urbano finanziati con fondi regionali, per complessivi 28.358.286,00 euro, tutti in avanzata fase di realizzazione</p>	dic-20

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
3	Comune di Lecce	9739	30/03/2017	Città Rurale	109.066.861,21	15	<p>1. Realizzazione di attrezzature per sport e svago in Borgo S. Nicola - Progetto esecutivo</p> <p>2. Realizzazione di attrezzature per sport e svago in Borgo s. Nicola - progetto definitivo</p> <p>3. Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex convento degli Agostiniani "Centro di civiltà giuridica</p> <p>4. Manutenzione straordinaria 24 alloggi P.le Siena-ARCA Progetto esecutivo</p> <p>5. Mediateca via Matera progetto definitivo</p> <p>6. Realizzazione di piste ciclabili ed <i>urban fitness</i> progetto definitivo</p> <p>7. Impianto sportivo polifunzionale progetto preliminare</p> <p>8. Realizzazione di 96 alloggi di edilizia sovvenzionata progetto definitivo</p> <p>9. Piazza, percorsi e servizi - San Ligorio progetto definitivo</p> <p>10. Ristrutturazione e rifunzionalizzazione ex caserma marina militare progetto definitivo</p> <p>11. Progetto di riqualificazione di Piazza U.Ferrandi - Borgo Piave progetto definitivo</p> <p>12. Riconversione di via Taranto e realizzazione rete ecologia progetto definitivo</p> <p>13. Riqualificazione urbana della frazione di Villa Convento e altre opere progetto definitivo</p> <p>14. Progetto soggiorno temporaneo per migranti e senza tetto -Masseria Ghermi servizi - Progetto esecutivo</p> <p>15. Ristrutturazione e rifunzionalizzazione per il riuso sociale dell'immobile comunale sito in Lecce - Centro di accoglienza per adulti in difficoltà</p>	mag-19

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
4	Comune di Vicenza	9735	30/03/2017	Liberare energie urbane	48.830.859,20	18	<p>Intervento 1 – riqualificazione area ex centrale del latte</p> <p>Intervento 2 – parco della pace – progetto preliminare 1° stralcio</p> <p>Intervento 3 – "itinerari cicloturistici palladiani" ambito 7</p> <p>Intervento 4 – riqualificazione ex scuola elementare di Laghetto</p> <p>Intervento 5 – riqualificazione urbana ex area produttiva "Zambon"</p> <p>Intervento 6 – "vita sicura", attività integrate a favore della popolazione anziana</p> <p>Intervento 7 – restauro e ri-funionalizzazione ex serre cunico parco Querini</p> <p>Intervento 8 – "itinerari cicloturistici palladiani" ambito 6 - parco Astichello</p> <p>Intervento 9 – riqualificazione parco ex colonia Bedin Aldighieri</p> <p>Intervento 10 – riqualificazione viale Dalmazia zona campo marzo</p> <p>Intervento 11 – "itinerari cicloturistici palladiani" completamento ambiti</p> <p>Intervento 12 – riqualificazione via Torino, via Firenze e viale ippodromo</p> <p>Intervento 13 – riqualificazione via monte Cengio</p> <p>Intervento 14 – trasporto pubblico locale – servizi a chiamata aree periferiche</p> <p>Intervento 15 – progetto <i>bike sharing</i></p> <p>Intervento 16 – bonifica e riqualificazione ex aree acciaierie Valbruna e Beltrame</p> <p>Intervento 17 – progetto "margini di vita", reinserimento sociale</p> <p>Intervento 18 – sistemazione idraulica via da Pordenone e strada dei Molini</p>	giu-21

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
5	Comune di Bergamo	11389	12/04/2017	LEGAMI URBANI	25.636.000,00	41	<p>Num. 41 interventi, suddivisi in 6 macro aree (<i>Driver</i>):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riquilibrare edifici e spazi aperti di uso pubblico e generare-rigenerare nuovi luoghi dell'incontro sociale 2. Valorizzare il verde pubblico quale estensione dell'"abitare il quartiere" 3. Incrementare le connessioni fisiche e socio-culturali 4. Sviluppare e potenziare azioni di inclusione, innovazione sociale e resilienza urbana 5. Accrescere la sicurezza nei quartieri 6. Migliorare beni e servizi della residenzialità pubblica 	mag-21
6	Comune di Modena	9722	30/03/2017	Interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia nord della Città di Modena - Fascia Ferroviaria	59.031.548,00	13	<p>La Città di Modena intende realizzare un programma su un comparto a nord della fascia ferroviaria, che comprende una pluralità di aree con forte presenza di attività industriali dismesse. Pur essendo abbastanza prossima al centro, l'area ha una evidente connotazione di periferia, in primo luogo per la netta separazione fisica dal resto della Città a causa del tracciato ferroviario. su questo comparto il Comune ha attivato da alcuni anni diversi programmi di intervento a cui vuole affiancare quelli che presenta in questo progetto, che riguarda 11 interventi che vanno dall'<i>ousing</i> sociale ad un centro diurno per disabili, da un edificio scolastico innovativa alla casa della salute e per la medicina dello sport, dal sistema della mobilità ad interventi per la sicurezza. per la realizzazione di molti degli 11 interventi, il Comune ha sottoscritto accordi ed intese sia con soggetti privati che con soggetti pubblici</p>	nov-19

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
7	Città metropolitana di Firenze	9737	30/03/2017	SCUOLA CHE FUNZIONA = QUARTIERE CHE FUNZIONA	50.128.669,78	50	TOTALE 50 Progetti. I singoli interventi di pubblica utilità, in coerenza con quanto sopra evidenziato, sono suddivisi in tre tipologie così sintetizzabili: Tipologia A: Progetti per istruzione e cultura; Tipologia B: progetti per viabilità ciclo-pedonale; Tipologia C: progetti per arredo urbano.	mag-21
8	Comune di Torino	9681	30/03/2017	AxTO : Azioni per le Periferie Torinesi	41.008.262,00	44	Num. 44 azioni, suddivise in 5 assi di intervento Asse 1 - Spazio Pubblico: 21 azioni Asse 2 - Casa: 3 azioni Asse 3 - Lavoro e Commercio: 5 azioni Asse 4 - scuola e cultura: 6 azioni Asse 5 - comunità e partecipazione: 9 azioni	dic-19

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
9	Comune di Grosseto	9702	30/03/2017	Grosseto Città diffusa: la periferia torna al centro	14.749.320,00	11	TOTALE INTERVENTI : 11 1.A_Realizzazione del Punto informativo area archeologica di Rosene 1.B_demolizione dell'Ex Terme di Roselle 2.A_Intervento di ristrutturazione ERP Il Poggio 2.B– Interventi sociali privati 2.C_Orti Urbani in zona Alberino a Grosseto 3.A_Ciclovia Grosseto Città / Parco Archeologico Roselle 3.B_Ciclovia Stazione FF.SS./ Ponte Ombrone 3.C_Ponte pedonale e ciclabile Fiume Ombrone 4.A_Masterplan per la rigenerazione urbana di Roselle 4.B_Piano Urbano della Mobilità Sostenibile 4. C_ Pianificazione dell'illuminazione intelligente.	dic-19

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
10	Comune di Mantova	9682	30/03/2017	MANTOVA HUB	33.395.878,00	34	La Città di Mantova ha presentato un progetto strategico per la ricucitura urbanistica e socio-economica , nel segno della sostenibilità. Il progetto interviene sulla periferia est della Città che negli ultimi decenni ha subito pesanti trasformazioni che ne hanno deturpato il tessuto urbano e sociale, causando una profonda frattura con la restante parte della Città storica. Il progetto vuole riconnettere il centro storico con il Lago Inferiore, intervenendo su un sistema di spazi ed edifici pericolanti, degradati o abbandonati, attraverso la ridefinizione di quattro luoghi (la Piazza di Terra, la Piazza d'acqua, la Piazza del Paesaggio e la Piazza del Pensiero), che ridefiniranno il rapporto della Città storica con l'acqua e saranno collegate tra loro da nuovi sistemi di verde e di mobilità. ciclopedonale. Il progetto si compone di un Masterplan per la parte di ricucitura dell'impianto urbanistico (le quattro piazze di cui una -la Piazza d'Acqua sarà rinviata ad un secondo stralcio progettuale finanziato a totale carico del Comune - e le opere per la mobilità, la riqualificazione del Ponte Arlotto, teleriscaldamento/teleraffreddamento, dynamic light) e di un Progetto preliminare relativo alle azioni di Sistema e sostenibilità sociale e ai Piani di Gestione	dic-20

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
11	Comune di Brescia	21028	31/05/2018	OLTRE LA STRADA	45.996.564,00	20	Numero 21 interventi suddivisi in tre macro aree: 1. Interventi urbanistici e infrastrutturali [IN] 2. Azioni sociali e culturali [SH e SCI] 3. Governance di progetto [PR]	dic-21
12	Comune di Andria	9694	30/03/2017	Proposta progettuale unitaria "Centrare le periferie"	84.013.371,68	46	Sistema coordinato e omogeneo di 46 interventi ricadenti nelle periferie di Andria, Barletta e Treni con particolare riferimento ai quartieri di edilizia economica e popolare riguardanti alcuni assi di intervento: - la riconnessione urbana e territoriale (mobilità sostenibile) - la rigenerazione urbana (spazi pubblici, servizi e alloggi ERP). - la policentralizzazione (funzioni di rango elevato) - la sicurezza urbana - la resilienza urbana	dic-19

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
13	Città metropolitana di Milano	9727	30/03/2017	Welfare metropolitano e rigenerazione urbana- superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza	51.464.768,00	51	<p>La Città metropolitana di Milano ha presentato una proposta articolata in 6 Programmi di intervento relativi a 6 zone omogenee, condivisi dalle rispettive aggregazioni territoriali e selezionati a seguito di manifestazione di interesse, rispetto al principio di adesione al disegno del Piano Strategico della Città metropolitana di Milano approvato nel maggio 2016. I 6 Programmi di intervento (per un totale di 51 sotto-interventi di cui 30 relativi a lavori e 21 relativi a servizi) sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana (6 sotto-interventi); 2. Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello (10 sotto-interventi); 3. <i>Integration machine</i>. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese (12 sotto-interventi); 4. Rigenerazione urbana del Nord Milano (7 sotto-interventi); 5. RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso <i>Human Technopole</i> (9 sotto-interventi); 6. Per una Città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest (7 sotto-interventi) 	dic-20

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
14	Comune di Latina	9707	30/03/2017	Latina anche Città di mare" - Volano di riqualificazione urbana	52.102.627,00	23	<p>Numero 23 interventi, suddivisi in 5 aree tematiche corrispondenti alle tipologie di azione previste dal bando:</p> <p>Intervento 1 - Completamento di via Massaro</p> <p>Intervento 2 - Realizzazione del Parco di Porta Nord</p> <p>Intervento 3 - Riqualificazione di via Le Corbusier</p> <p>Intervento 4 - Pista ciclabile</p> <p>Intervento 5 - Riconversione dell'immobile di via Varsavia</p> <p>Intervento 6 - Recupero dell'ex garage Ruspi</p> <p>Intervento 7- Servizi sociali nell'ex immobile "Tamerici"</p> <p>Intervento 8 - Mediazione sociale</p> <p>Intervento 9- Fuoriorario - Circuito cittadino di recupero del disagio giovanile</p> <p>Intervento 10- Ricerca azione sui giovani di Latina</p> <p>Intervento 11 -Do you speak Italian? - Integrazione e conoscenza</p> <p>Intervento 12- SdF le case del quartiere</p> <p>Intervento 13 -PUMS - Piano Urbano Mobilità Sostenibile</p> <p>Intervento 14 -Piano della Costa</p> <p>Intervento 15 -Piano strategico</p> <p>Intervento 16 -Ufficio di Piano per la riqualificazione urbana</p> <p>Intervento 17 -Cabina di Regia del Programma</p>	dic-20

segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
14	Comune di Latina	9707	30/03/2017	Latina anche Città di mare" - Volano di riqualificazione urbana	52.102.627,00	23	Intervento 18- Recupero della scuola di Borgo Sabotino (con risorse del Comune di Latina) Intervento 19 – Riqualificazione area ex autolinee via Pio VI (con risorse private) Intervento 20 – Riqualificazione area mercato settimanale via Rossetti (con risorse private) Intervento 21 – Impianto polifunzionale ognitempo "water my friend" (con risorse private) Intervento 22 – Move people Moves culture (con risorse private) Intervento 23– Contratto di Quartiere 2 I con fondi Stato/Regione	dic-20

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
15	Comune di Genova	9731	30/03/2017	Progetto di riqualificazione relativo all'ambito di Sampierdarena-Campasso-Certosa a Genova	24.104.507,65	12	TOTALE 11 PROGETTI 1.Palazzo Grimaldi la "Fortezza" 2.Mercato e piazza Tre Ponti 3.Centro Civico Buranello 4.Deposito rimozioni forzate 5.Ex magazzino del Sale 6. Isola ambientale 7.Fibra ottica 8.Ex biblioteca Gallino 9.Ex mercato Compasso 10.Chiostro di Certosa 11.Risanamento conservativo civv. 8-10 di via Ariosto (PRE)	set-21
16	Comune di Oristano	9705	30/03/2017	Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza Oristano Est	34.424.655,94	25	Il progetto è composto da un insieme di 23 interventi coordinati intorno ad una direttrice orientale e meridionale finalizzati alla riqualificazione e al miglioramento della sicurezza urbana. Si richiede inoltre il finanziamento per redazione di piani urbanistici e studi di fattibilità nonché per un fondo di rotazione per finanziamenti alle imprese. Oltre agli i interventi per cui si chiede finanziamento, vengono segnalati anche altri "interventi di contesto" che non fanno direttamente parte del programma ma coerenti con esso.	giu-20

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
17	Comune di Napoli	9687	30/03/2017	Restart Scampia: da margine urbano a centro dell'area metropolitana	26.970.171,00	4	Programma di rigenerazione del quartiere di Scampia, con particolare riferimento agli edifici denominati "Vele". Gli interventi prevedono - l'abbattimento delle Vele A, C e D - la riqualificazione della Vela 8 oltre alla sistemazione degli spazi aperti pertinenziali - piano urbanistico del Lotto M per servizi urbani integrati, attrezzature collettive, servizi alla persona di forte presenza istituzionale	set-20
18	Comune di Ascoli Piceno	9676	30/03/2017	Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie	85.851.807,11	28	Si tratta di un insieme integrato di 28 interventi volti a superare la marginalità di un quartiere periferico (Monticelli) e riconnetterlo alla parte ovest della Città di Ascoli. Gli interventi riconducibili alle tipologie progettuali di: 1) Interventi per la mobilità sostenibile, per il miglioramento dell'accessibilità e la riqualificazione del quartiere Monticelli; 2) Interventi finalizzati alla riqualificazione di parchi e spazi pubblici; 3) Interventi finalizzati al potenziamento di servizi di natura culturale; 4) Interventi volti al miglioramento della condizione occupazionale e sociale degli abitanti.	giu-23

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
19	Comune di Salerno	9725	30/03/2017	Programma integrato e coordinato di interventi per la riqualificazione urbanistico-ambientale e rivitalizzazione socio-culturale dei rioni collinari	26.680.342,64	17	<p>Area interessata dall'intervento: le frazioni alte del Comune di Salerno. L' area di FRATTE è interessata da 2 progetti compresi nell'intervento:1. Demolizione prefabbricati contenenti amianto siti in via degli Etruschi; 2. Progetto di sistemazione dell'area ex prefabbricati e realizzazione nuovo centro polifunzionale di quartiere.</p> <p>L' area di MATIERNO è interessata da più progetti di cui ai seguenti interventi: Demolizione prefabbricati contenenti amianto siti in via Torre Bianca, Matierno; nuovo intervento di edilizia residenziale pubblica a Matierno; completamento sotto-parcheggio; Nuovo tratto fognario Pastorano.</p> <p>L' area di OGLIARA è interessata da più progetti di cui ai seguenti interventi: demolizione prefabbricati contenenti amianto siti in via Postiglione; Sistemazione area ex prefabbricati; Riqualificazione sotto-piazza di Ogliara - giardino attrezzato con parco giochi bambini; Rifacimento del sagrato della chiesa di Ogliara; Manutenzione e rifacimento della piazza antistante il museo della ceramica; Realizzazione marciapiedi strada di Ogliara e sistema fognario; Sistemazione idrogeologica torrente Monte del Piano; Rifunionalizzazione Parco del Montestella.</p> <p>L' area di BRIGNANO è interessata da 1 progetto: Nuovo tratto collegamento Tangenziale con la frazione alta di Brignano (via F.11i Magnone). Sono compresi nel programma di interventi una serie di progetti sociali: progetto sociale Ogliara; progetto sociale "Il giardino della legalità"; progetto sociale "Montestella": riqualificazione territoriale a cura della Proloco di Ogliara.</p>	ott-19

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
20	Comune di Messina	9720	30/03/2017	Capa City	86.134.182,85	14	Il Progetto presentato dalla Città di Messina si compone di 12 interventi ricompresi all'interno di 6 Assi, 4 dei quali sono relativi a specifici luoghi della periferia sud est di Messina (Fondo Sacca, Fondo Fucile, Forte Petrazza e Camaro) in cui verranno realizzati interventi di abbattimento delle baraccopoli e realizzazione/acquista di nuove abitazioni e interventi di sostegno al lavoro, alla scolarizzazione e alla socializzazione; 1 Asse riguarda un circuito di mobilità intermodale ed efficientamento energetico rappresentato da due percorsi di mobilità sostenibile tra le quattro aree di intervento e 1 Asse relativo ad interventi per la sicurezza ambientale e del territorio.	dic-19
21	Comune di Prato	9700	30/03/2017	Progetto PRIUS - Programma per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza della periferia prossima alle mura del centro storico	24.725.281,00	9	Il progetto intende riqualificare un'area del Comune di Prato soggetta a fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, intervenendo su tre nodi principali: Stazione Serraglio, Parco Fluviale e P.zza Mercatale e San Marco, allo scopo di metterle in relazione con il resto della Città e del centro storico e dando nuova forma e ruolo allo spazio pubblico. Il progetto complessivo consta di 9 interventi, 3 dei quali dovrebbero essere cofinanziati dal bando (Ristrutturazione palazzo Pacchiani e asilo notturno, Riqualificazione Bastione delle Forche e palazzina ottocentesca, <i>Riversibility</i>) e 6 finanziati con altri fondi pubblici e/o privati (Edificio ex Poste in Piazza S. Marco, Marciapiede P.zza Mercadante, ERP in via Fonderia, Nuovo edificio per servizi pubblici in P.zza dell'Università, Riqualificazione P.zza Ciardi, Riqualificazione Parcheggio del Serraglio)	dic-21

Segue allegato n. 3

Graduatoria	Città	n. protocollo Cdc preventivo	Data decreto	Titolo Progetto	Importo progetto	Num. Interv.	descrizione interventi previsti	termine lavori da cronoprogramma
22	Comune di Roma	9677	30/03/2017	Progetto De.Si.Re Decoro, Sicurezza, Resilienza nelle periferie romane	19.112.500,00	7	Piano di riqualificazione del litorale di Roma, Edificio ex GIL. - iniziative per la promozione della mobilità dolce nelle scuole primarie. - Corviale - Completamento plesso scolastico di Via Marino Mazzacurati - Corviale - Riqualificazione Viale Ventimiglia - Corviale - Parco di Via dei Sampieri - San Basilio - Riqualificazione spazio attrezzato in Piazza San Cleto - San Basilio - verde pubblico in Via Maria Nicolai 6	mag-20
23	Comune di Cagliari	9759	30/03/2017	Progetto per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza del quartiere di Sant'Avendrace	26.706.003,43	3	Int. 1. Lotto A: Riqualificazione dell'asse Viale Sant'Avendrace - Via Po e dei percorsi di relazione attraverso una nuova accessibilità "dolce" Int. 2. Lotto B: Parco urbano sportivo e educativo Int. 3. Lotto C: Rifunzionalizzazione dell'ex mattatoio per housing sociale e servizi	mag-20
24	Città metropolitana di Bologna	9696	30/03/2017	Convergenze Metropolitane Bologna	47.826.666,00	31	Num. 31 progetti aggregati per unioni di comuni interessati, suddivisi a loro volta in micro progetti tra cui: Imola - Riqualificazione dell'ambito della Stazione Ferroviaria - Medicina - Riqualificazione dell'Ambito della ex Stazione - Asse ciclopedonale metropolitana Santerno - Fontanelice - Marzabotto - Riqualificazione della Casa della Cultura/Memoria con EV7	dic-20
					1.164.202.593,49			

Allegato n. 4 Modello di scheda di valutazione

Città di														
Città	Comune	Intervento	CUP	CO	Intervento	Conto Totale	Cofinanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Finanziamento Bando aree urbane degradate	Delibera Determina di approvazione progetto	Tipologia del progetto approvato	Nulla osta/autorizzazioni o dichiarazione RUP	Tranche finanziamento Anticipo 30%	NOTE
Totale														

Fonte: modello fornito dalla Presidenza del Consiglio

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

